

CINETECA MENSILE

GENNAIO 2025
ANNO XLI/N.1

MODERNISSIMO





EDITORIALE

Ancora i numeri

Permane l'onda lunga di grande soddisfazione per la vittoria del biglietto d'oro; ora che sono disponibili i numeri del periodo 1° dicembre 2023 – 30 novembre 2024, emerge più chiaramente l'eccezionale risultato del Modernissimo, che ha venduto 146.000 biglietti (nell'anno precedente, la monosala vincitrice non aveva raggiunto i 100.000 spettatori). C'è poi anche un altro dato che va osservato con attenzione: il Modernissimo è nato come progetto di riconquista cittadina di pubblico, per questo abbiamo sempre sostenuto che la nuova sala non avrebbe sottratto spettatori agli altri cinema bolognesi, anzi avrebbe prodotto un effetto volano. Ebbene, mentre il dato nazionale ci dice che le sale hanno perso nell'ultimo anno lo 0,9% degli spettatori, quelle di Bologna hanno avuto una crescita di 186.644 presenze, pari al 16,28%. C'è poi un'altra bella notizia che conferma quanto successo nel 2023, cioè che anche nel 2024 il film italiano più visto, *Il ragazzo dai pantaloni rosa*, è stato diretto da una donna, la bolognese Margherita Ferri, che festeggeremo in questo cartellone.

Kurosawa alla Toho

Quello che proponiamo in anteprima al pubblico del Modernissimo e poi a tutti i cinema italiani è un evento importante: i cinque film, in versione restaurata, realizzati alla Toho, tra la fine dei Cinquanta e l'inizio dei Sessanta, da Akira Kurosawa. Discendente di una famiglia di samurai, conoscitore della cultura occidentale, firma la sua prima regia nel 1942. Il primo film che presentiamo è *Cane randagio* (1949), un poliziesco serratissimo, con una storia simile a *Ladri di biciclette*, dove però il derubato è un giovane poliziotto a cui viene sottratta la pistola d'ordinanza. È anche l'inizio di uno dei più leggendari sodalizi della storia del cinema, quello con Toshiro Mifune, e la prima di sei collaborazioni con lo sceneggiatore Ryuzo Kikushima. Il secondo, *Vivere* (1952), è considerato da alcuni critici il suo capolavoro; mai distribuito in Italia, è un percorso di scoperta di sé, il racconto di un'avventura interiore scatenato dall'approssimarsi della morte. *I sette samurai*, il film giapponese più noto in Occidente, fu conosciuto all'estero, fino agli anni Ottanta, in una versione mutila di un'ora, dove i samurai erano solo quattro... Mai distribuito in Italia in versione integrale, è un'ode umanista alla resistenza morale contro la sfiducia e la disperazione. Adorato dai contemporanei - Fellini avrebbe modellato il trucco, i vestiti e la camminata di Gelsomina pensando ai samurai - ha influenzato profondamente i grandi 'riformatori' del cinema hollywoodiano, da Peckinpah, a Coppola e Lucas. Infine *La sfida del samurai* (1961) e il suo sequel *Sanjuro* (1962), due parodie della violenza, opere senza le quali non ci sarebbe stato Sergio Leone e probabilmente nemmeno Quentin Tarantino.



L'oro di Napoli

Prendiamo da Marotta e De Sica questo bellissimo titolo, perché dopo oltre centovent'anni abbiamo il sospetto che l'oro di Napoli sia il cinema. Il recente successo di *Parthenope* e di *Napoli – New York*, non fanno che confermare che nel cinema italiano (e poi nelle fiction e nelle serie) esista un solo genere di eterno successo: Napoli. Nemmeno l'iperesposizione di questi ultimi vent'anni è riuscita a inquinare una produzione che, a ogni stagione, sorprende per la ricchezza e la diversità di autori, attori, figure emergenti, cui si è aggiunta anche l'unica Factory di cinema d'animazione italiana, la Mad Entertainment. Napoli ha infinite sfaccettature ed è attraversata da forme antichissime di spettacolo dal vivo, dalla commedia dell'arte alla sceneggiata, che non sono, come capita in altre città, baluardo della conservazione, ma antenne per rigenerarsi, per captare la modernità e contaminarsi. Lo spettacolo della città, la capacità di mettersi in scena con ironia e verità, scaturisce fin dalle prime immagini cinematografiche d'inizio del Novecento; Napoli diventa subito una star del cinema e trova una forma per esprimere la propria unicità, inventando un genere: film muti dove le immagini sono pensate per essere accompagnate dalla grande musica partenopea. Poi, lungo tutto il Novecento e oltre, offrirà scenografie e sostanza vitale a molte opere che hanno segnato la storia del cinema italiano, da *Assunta Spina* a *Viaggio in Italia*, per poi diventare capitale della comicità, da Totò a Troisi, ma anche di un cinema nuovo, da Martone a Sorrentino.

Avanguardie storiche

In vista di Arte Fiera 2025, abbiamo preparato un percorso tra cinema ed arte per le pause pranzo di gennaio. Tra la fine degli anni Dieci e l'inizio dei Venti, mentre il cinema, ancora muto, abbandonava la sua infanzia e iniziava a trovare una sua struttura espressiva stabile, in Europa le avanguardie cubiste, dadaiste, surrealiste apportarono alla nuova arte un punto di vista nuovo, trovando soluzioni che continuano a ispirare il cinema contemporaneo. Introdotti da uno specialista come Rinaldo Censi, potremo vedere le migliori versioni di questi preziosi capolavori con accompagnamenti musicali dal vivo.

E in questo gennaio ricchissimo, dopo il successo della rassegna di dicembre dedicata agli anni Zero, ci concentriamo sul decennio successivo, gli anni Dieci del nuovo secolo. Omaggiamo inoltre la straordinaria carriera di Jacques Audiard, autorevole candidato all'Oscar 2025 col suo *Emilia Pérez*, proseguiamo l'esplorazione della commedia americana, ricordiamo i novant'anni di Elvis, attraversiamo le varie versioni di *Piccole donne*, continuiamo gli appuntamenti con le lezioni imperdibili di Roy Menarini, Michele Smargiassi, Angelo Varni, Marco Antonio Bazzocchi. E siamo lieti di accogliere, per la prima volta al Modernissimo, una voce che ha segnato la letteratura italiana, quella di Dacia Maraini. Buon 2025 a tutte e a tutti!



Il Cinema Ritrovato al cinema

dal 1° al 31 gennaio

“In Kurosawa sento il grande spettacolo, che è tutto, fiaba, storia, racconto, romanzo, apologo, messaggio; sento il cinema usato in ogni suo modulo espressivo; sento l’entusiasmo e la salute del vero artista, una generosità narrativa da far invidia a un Balzac. Il suo cinema è un miracolo espressivo”. Così parlò Federico Fellini riferendosi al grande regista giapponese, colui che aprì le porte dell’Occidente al cinema nipponico. La Cineteca di Bologna propone cinque titoli che compongono un perfetto ritratto del suo genio creativo: il fondamentale *I sette samurai*, Leone d’argento a Venezia, nella sua versione integrale, il dolente *Vivere*, il noir di ispirazione simenoniana *Cane randagio*, l’epopea ronin del dittico *Yôjimbo* e *Sanjuro*. Per riscoprire un autore che “è un compendio vivo di culture diverse, di ‘sogni’ disparati ma convergenti, di dolori e allucinazioni che colpiscono tutti gli uomini, ovunque” (Fernaldo Di Giammatteo).



I SETTE SAMURAI

(*Shichinin no samurai*, Giappone/1954) di Akira Kurosawa (207')

XVI secolo. I contadini di un villaggio riescono a convincere sette samurai a difenderli contro una banda di quaranta predoni. In realtà i samurai sono soltanto sei perché il settimo (interpretato dal prodigioso Toshiro Mifune) è un contadino che ha imparato a combattere, personaggio-chiave dell'inedita dialettica sociale del film, fra la casta nobile dei guerrieri in disarmo e il popolo umiliato e offeso. Questo aspetto essenziale fu quasi cancellato dai brutali tagli imposti dalla produzione che impoverirono la complessità di tinte e registri della versione integrale. Capolavoro assoluto per la scansione narrativa, la forza plastica delle scene di battaglia e il disegno dei personaggi, "è un'epopea dello spirito umano" (Donald Richie).

Restaurato in 4K nel 2024 da Toho

Dal 1° gennaio



CANE RANDAGIO

(*Nora Inu*, Giappone/1949)
di Akira Kurosawa (122')

"Inquietante giallo senza i luoghi comuni del genere (Kurosawa mostra di aver perfettamente assimilato i maestri occidentali e sa anche spingersi oltre), impressionante 'sinfonia dei bassifondi' (Tokyo città aperta), sconvolgente viaggio iniziatico alla ricerca del proprio alter ego, e al tempo stesso tenera storia di un'amicizia (il maestro e il discepolo), *Cane randagio* è un film teso e dinamico, di una sapienza tecnica e stilistica stupefacente" (Aldo Tassone). Con un realismo quasi à la Simenon, un grande noir che trascende il genere.

Dal 7 gennaio



VIVERE

(*Ikiru*, Giappone/1952) di Akira Kurosawa (166')
Watanabe, un burocrate indifferente, scopre di avere un cancro che gli lascia pochi mesi di vita. Prima sprofonda nella disperazione, poi tenta di abbandonarsi a una notte di piaceri, infine si consacra a una causa civile, riscattando la sua esistenza. Aperto e chiuso da un'impetosa raffigurazione dell'abbruttimento impiegatizio, *Vivere* descrive una discesa agli inferi che si converte in un racconto morale senza moralismi. Kurosawa conferisce alla narrazione il respiro di un grande romanzo metropolitano con audaci ellissi temporali, inattesi flashback e squarci visionari. (rc)

Dal 6 gennaio



YOJIMBO – LA SFIDA DEL SAMURAI

(*Yojimbo*, Giappone/1961) di Akira Kurosawa (110')

Primo dei due film che Kurosawa ha dedicato al ronin (samurai senza padrone) Sanjuro, *La sfida del samurai* si svolge nell'era Tokugawa (XVII secolo), nel crepuscolo degli ideali e nel caos dei conflitti fra potentati. Sanjuro finge di mettersi al servizio di un mercante nella guerra che si protrae contro il suo rivale, ma sotterraneamente ordisce una strategia che conduce al reciproco massacro di entrambi. Narrato con un impeccabile dosaggio di effetti, colpi di scena, un'ironia acuminata e riusciti momenti grotteschi, è un western che riecheggia l'amore di Kurosawa per il cinema di Ford. Ispirò involontariamente il western all'italiana: infatti Leone ne plagiò la trama in *Per un pugno di dollari*. (rc)

Dall'8 gennaio



SANJURO

(*Tsubaki Sanjuro*, Giappone/1962)
di Akira Kurosawa (96')

“Se lo si può considerare come un seguito di *La sfida del samurai* (identico protagonista, che anche se invecchiato di dieci anni non ha perso il vezzo del doppiogioco), *Sanjuro* è stato realizzato con uno spirito totalmente diverso. Se il primo era un sarcastico e violento pamphlet contro la violenza, il seguito è una raffinata, incantevole favola ironica sui pericoli della violenza, e al tempo stesso un film di iniziazione. [...] Anche quando fa un film ‘in due puntate’ Kurosawa non si ripete mai”. (Aldo Tassone)

Dal 9 gennaio



TUTTO SU KUROSAWA. I FILM, I TEMI, LO STILE

Lezione di **Marco**

Dalla Gassa,

professore di cinema asiatico dell'Università Ca' Foscari di Venezia, in dialogo con **Roy Menarini**

L'incontro si concentrerà sull'analisi degli aspetti più significativi dell'opera del maestro giapponese, con particolare attenzione ai cinque titoli restaurati distribuiti questo mese dalla Cineteca di Bologna. Attraverso sequenze esemplari e riferimenti culturali, si rifletterà sull'arte di Akira Kurosawa nel contesto del cinema giapponese e della sua filmografia.

Sab 25 h 10.30



dal 9 al 28 gennaio



Omaggio a Jacques Audiard

“Sono cresciuto con i film di Julien Duvivier e tutto il cinema del dopoguerra. Direi che la mia educazione è stata in bianco e nero, con uno schermo di piccolo formato, piuttosto che in CinemaScope a colori”. Figlio del grande sceneggiatore e dialoghista Michel, Jacques Audiard ha sempre rivendicato il suo essere cineasta profondamente legato alla Francia e alla sua cinematografia. Ma il suo non è certo un cinema ombelicale: al contrario, i film di Audiard si muovono tra i generi, entrano nelle banlieue, travalicano i confini patri, raccontano ascese e cadute, percorsi accidentati disseminati di violenza e disperazione. Una galleria di personaggi fragili, pericolosi come animali feriti, protagonisti di una realtà spinta ai limiti più estremi. Come nel suo ultimo film *Emilia Pérez*, in sala a gennaio, premio della giuria e allo strepitoso cast femminile (Karla Sofia Gascón, Selena Gomez, Adriana Paz e Zoe Saldana) a Cannes 2024. Con i favori del pronostico nella scorsa all'Oscar per il miglior film straniero.



UN HÉROS TRÈS DISCRET

(Francia/1996) di Jacques Audiard (107')

Sul finire della Seconda guerra mondiale, il mite Albert abbandona la famiglia e fugge a Parigi, spacciandosi per un eroe della resistenza. Nella Francia occupata tutto è possibile, ma alla fine il suo inganno verrà messo alla prova. Dal romanzo di Jean-François Deniau, adattato dal regista con Alain Le Henry, un film ironico e pieno di suspense, che stupisce per la varietà dei toni e per la capacità di usare materiale d'archivio e interviste per raccontare le menzogne di un falso eroe (l'adorabile Mathieu Kassovitz, da anziano Jean-Louis Trintignant), simbolo di un paese allo sbando. Belle musiche di Alexandre Desplat. Premio per la miglior sceneggiatura a Cannes 1996.

Gio 9 h 22.30



SULLE MIE LABBRA

(*Sur mes lèvres*, Francia/2001)
di Jacques Audiard (115')

Lei (Emmanuelle Devos) è una segretaria frustrata e inibita a cui la sordità ha consegnato la preziosa capacità di leggere le labbra; lui (Vincent Cassel) è uno sfaccendato da poco uscito di prigione. Una coppia di *dropout* che diventa protagonista di un furto ingegnoso e pericolosissimo. "Un poliziesco di raffinata costruzione e diffuso erotismo. Ingredienti naturali del crime movie, che, tuttavia, nel film si combinano inseguendo un binomio continuamente sull'orlo del dramma ambientale o dello studio patologico" (Mario Sesti).

Ven 10 h 22.30



TUTTI I BATTITI DEL MIO CUORE

(*De battre mon cœur s'est arrêté*,
Francia/2005) di Jacques Audiard (107')

Un film nero, come gli umori e il nichilismo che ne sottendono la trama. Una commedia umana perfettamente diretta, dove non mancano, ancora una volta, echi a sfondo sociale e problematiche di una *banlieue* infuocata. La scelta narrativa di Audiard è quella di far inseguire il proprio protagonista dalla mdp senza tregua, di cogliere ogni suo movimento e decisione, riuscendo a carpire il battito del suo cuore, il filo dei suoi pensieri mentre suona, vaga a piedi, guida per la città.

Sab 18 h 22.30



IL PROFETA

(*Un prophète*, Francia-Italia/2009) di Jacques Audiard (150')

L'educazione criminale del giovane Malik in un carcere francese controllato dalla malavita corsa. Un film duro, implacabile nella trama, nel ritmo, nello stile. Nel solco della tradizione del *polar* francese. "Con accorgimenti formali che sembrano omaggi al Robert Bresson di *Un condannato a morte è fuggito* e altri che rimandano invece a *Il buco* di Becker, Audiard conferisce corpo e volume a una scala gerarchica di potere strutturata come una piramide alimentare. Messo in moto il suo gioco, lascia che sia il gioco stesso a determinare il movimento del film. *Il profeta*, in questo senso, è un'autentica lezione di cinema" (Giona A. Nazzaro). Grand Prix Speciale della Giuria a Cannes e nove César, tra cui quello per il miglior film.

Gio 23 h 21.00, Mar 28 h 10.00



DHEEPAN – UNA NUOVA VITA

(*Dheepan*, Francia/2015) di Jacques Audiard (109')

In fuga dalla guerra civile in Sri Lanka, un ex guerriero Tamil, una giovane donna e una bambina si fingono una famiglia. Vengono accolti come rifugiati in Francia, ma la *banlieue* difficile dove vanno ad abitare metterà a rischio il desiderio di una vita serena. Con *Dheepan*, Palma d'oro a Cannes 2014, Audiard "porta la storia alle sue estreme conseguenze, evitando sia le ovvietà socio-demografiche dei film 'socialmente impegnati', sia la tirata reazionaria sui pregi della violenza autogestita. I tipi come lui si contano sulla punta delle dita: quelli capaci di sposare cinema d'autore (con un punto di vista e uno stile precisi) e spettacolo popolare. Soprattutto, *Dheepan* è un film raccontato benissimo; una parabola di redenzione" (Roberto Nepoti).

Dom 26 h 21.00

dal 2 al 14 gennaio

Ombre e lieto fine

La commedia americana

Seconda parte



MANHATTAN

(USA/1979) di Woody Allen (96')

Sinfonia postmoderna d'una grande città, ricamo di citazioni affidate a un bianco e nero di bellezza vertiginosa, mentre New York s'allunga nel panoramico: per paradosso, solo uno schermo grande rende giustizia a questa storia di fragili amori consumati tra ristoranti alla moda, diner confidenziali, appartamenti in penombra, sale di museo, ma pronta ad aprirsi sulle meraviglie dello skyline, di Central Park durante un temporale estivo, di una Quinta Avenue filmata a passo di corsa in un crescendo della *Rapsodia in blu*. *Manhattan* ha restituito come poche altre opere, e non parliamo solo di cinema, la nevrotica dolcezza del vivere in un certo luogo del mondo occidentale, in una certa stagione (la fine dei Settanta) che ci appare ormai così lontana. (pcris)

Ven 10 h 10.30, Sab 11 h 15.45



VICTOR VICTORIA

(USA-GB/1982) di Blake Edwards (132')

Nella nevosa Parigi déco del 1934, familiare come solo un set sa essere, Julie Andrews è una cantante squattrinata che per sopravvivere calca le scene d'un doppio *travesti* (una donna che finge d'essere un uomo che finge d'essere una donna). Più astrazione sessuale che ambiguità, più grazia utopica che vertigine dei generi, e alcuni numeri di divertimento irresistibile: Blake Edwards, l'americano dell'Oklahoma, rende qui omaggio ai suoi maestri mitteleuropei, a Billy Wilder con le sue maschere e i suoi doppi, alle camere d'albergo, al desiderio messo alla prova, alla purezza dell'artificio di Lubitsch. Un'effervescente apologia del corpo ingannevole: perché Edwards sa che il cinema, come l'amore, pretende credulità. (pcris)

Gio 2 h 18.00



LOLA DARLING

(*She's Gotta Have It*, USA/1986) di Spike Lee (84')

Una giovane donna di Brooklyn vuole vivere la sua vita, e la sua vita comprende molti uomini. Tenta di tenere in equilibrio un quadrilatero sentimentale, ma nonostante certi esiti comici, l'asprezza è in agguato. Una *sex comedy* afroamericana, diretta da un debuttante regista afroamericano, interpretata da soli attori afroamericani, vagabondaggi urbani in bianco e nero alla Cassavetes, spezzature del racconto alla Godard (o *Io e Annie*). Spike Lee, oggi piuttosto fuori dai radar, sarebbe diventato uno dei massimi cineasti americani dei successivi vent'anni. (pcris)

Sab 11 h 22.45, Mar 14 h 18.00



QUALCOSA DI TRAVOLGENTE

(*Something Wild*, USA/1986) di Jonathan Demme (114')

Quel che viene travolto qui è il codice del genere, fino a un apparente punto di non ritorno. L'incontro tra la ragazza selvaggia Melanie Griffith e il pavido yuppie Jeff Daniels parrebbe preludere a buffonerie amoroze in stile *scrabble*, e invece quel che prende forma è la scardinata commedia d'un tempo confuso, pronta a de-ragliare nel thriller e nella violenza, dove tutti mentono e si travestono perché sono tutti sull'orlo della disperazione. Finale controintuitivo e geniale, che ci consegna agli anni Novanta e alla loro spettacolare restaurazione romantica. (pcris)

Mar 7 h 10.30



HARRY, TI PRESENTO SALLY...

(When Harry Met Sally..., USA/1989) di Rob Reiner (91')

Comincia la seconda stagione aurea della commedia romantica, dopo l'olimpico dei Trenta e Quaranta. Comincia da Katz, un *deli* su Houston Street, dove Meg Ryan simula un orgasmo a beneficio di Billy Crystal, per spiegargli qualcosa sugli uomini e le donne. La distanza, l'attesa, la dilazione dell'incontro fisico sono di nuovo elevati a supremo schema romantico, con una nuova cornucopia di altri piaceri sensuali: il décor emotivo degli appartamenti, il foliage a Central Park, la *winter wonderland*, una Città che riverbera di luce fiabesca. Rob Reiner dirige in modo organico e levigato; è però Nora Ephron, scrittrice di animo gentile e ferreo talento, l'artefice della rinascita del genere (che durerà poco più d'una decina d'anni, da allora siamo in attesa). (pcris)

Sab 4 h 18.00



PRETTY WOMAN

(USA/1990) di Garry Marshall (119')

Versione losangelina e bassomimetica di *My Fair Lady*. Questa Eliza Doolittle batte sull'Hollywood Walk of Fame, il suo pigmalione è un gentile ma spietato squalo della finanza. Perfetta commedia di sintesi, centrifuga di citazioni smaltate, estrema semplificazione della formula romantica, *Pretty Woman* diceva allora qualcosa di preciso sui costumi e i consumi, sulle patine ideologiche e il compiaciuto cinismo dei suoi anni. Per questo e per la svettante, insolente fotogenia di Julia Roberts, il film si attestò tra le più memorabili *Cinderella stories*. (pcris)

Ven 3 h 18.00



IL DIAVOLO VESTE PRADA

(The Devil Wears Prada, USA/2006) di David Frankel (109')

Favola semivera della ragazza che lavorò schiavizzata per Anna Wintour e ne trasse un libro di successo. Il libro diventò un film, con il ciuffo platino di Meryl Streep al posto del celebre caschetto. Morale della favola: della ragazza non si ricorda il nome, la Wintour è stata da poco nominata 'direttore a vita' di "Vogue" USA. Una continua gioia per gli occhi (stoffe, abiti, scarpe, borse), una seria riflessione sul simbolico, e sui sussurri del capitalismo: chi mai vorrebbe liberarsi delle proprie catene, se queste appartengono all'ultima collezione Chanel? (pcris)

Lun 6 h 21.00



L'oro di Napoli

dal 2 al 31 gennaio

Ci sono città intrinsecamente cinematografiche. Da quando i primi cineoperatori immortalavano scorci pittoreschi all'ultimo *Parthenope* di Paolo Sorrentino, Napoli ha da sempre avuto un'affinità elettiva con la macchina da presa. Vicoli animati e vedute marine, lacrime e passioni, ammore e malavita. Tutto di Napoli è cinema. Che sia un dramma realista di Francesca Bertini, una commedia da Scarpetta con Totò, la ricostruzione di un episodio della Resistenza o un'animazione contemporanea, la città partenopea non è mai uno sfondo, è sempre protagonista. Soprattutto, Napoli, come recita il titolo del film di Perego del 1927, 'è' una canzone. Che persino nel cinema muto, a dispetto di un limite all'apparenza invalicabile, ha trovato piena espressione. Che la musica sia una delle anime della città lo scopriremo anche attraverso i tanti corti che punteggiano la rassegna. E a coronare questa fusione di cinema e musica, in occasione dei suoi ottant'anni, omaggiamo l'attore e cantante Peppe Barra, artista simbolo dello spettacolo partenopeo.



NAPOLI MUTA – CORTI 1

Excursion en Italie – De Naples au Vésuve (1904, 4'), *Excursion à la grotte d'Azur* (1910, 3'), *[Italiani 1911 – Napoli]* (1911, 3'), *Naples* (1927 ca, 19'), *Napoli sirena della canzone* (1927, 16'), *Vie della Napoli antica* (193?, 14'), *Napoli sotto la neve – 22 febbraio 1932* (1')

Napoli è stata da subito meta privilegiata per i cineoperatori (italiani e non) alla ricerca di visioni pittoresche, vivaci scorci urbani e fremiti turistici. Dalle pendici sbuffanti del Vesuvio alle spaghetate nei quartieri popolari, dall'incanto fosforescente della Grotta Azzurra ai lustrascarpe di strada. Accanto a film realizzati per la distribuzione in sala, proponiamo anche uno sguardo privato: a cavallo tra anni Venti e Trenta, il distributore locale Fausto Correrà filma con una cinepresa Pathé Baby la sua città e la sua famiglia, accompagnandoci in una dimensione più intima, tra il balcone di casa e la passeggiata domenicale. (am) Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Mer 8 h 16.00



NAPOLI MUTA – CORTI 2

Una congiura contro Murat (1912, 28'), *Scarpetta e l'americana* (1918) di Enrico Guazzoni (6'), *Il miracolo* (1920) di Mario Caserini (50'), *Il miracolo di San Gennaro* (1948) di Luciano Emmer ed Enrico Gras (10')

Il cinema muto di finzione ci restituisce Napoli in una varietà di colori e sfumature che ne riflettono la vivace complessità. *Una congiura contro Murat* ci porta in un passato storico torvo e sanguigno, ricostruendo la città in set che oscillano tra rigore e fantasia. Il frammento sopravvissuto di *Scarpetta e l'americana* la butta invece in commedia, e ci dà la rara opportunità di vedere all'opera Vincenzo Scarpetta. Ma in quanto a divismo, nessuno supera Leda Gys, che nel *Miracolo* strappa lacrime e palpitazioni mistico-sentimentali. Il miracolo è quello di San Gennaro, che quasi trent'anni dopo Emmer e Gras ci fanno rivivere con vivido splendore documentaristico. (am)

Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Gio 16 h 16.00



ASSUNTA SPINA

(Italia/1915) di Gustavo Serena e Francesca Bertini (67')

Dal dramma di Salvatore di Giacomo, è 'il' film di Francesca Bertini: il suo successo più grande, il suo ruolo più vissuto e appassionato, è il banco di prova dei suoi molteplici talenti. La diva non solo si cala nei panni di bella figlia del popolo, divisa tra l'amore di due uomini e votata al sacrificio, ma diventa qui anche regista. La versione restaurata di questo capolavoro del muto, capostipite del realismo cinematografico italiano, recupera tutta la bellezza dei colori d'epoca e delle autentiche, spettacolari ambientazioni napoletane.

Precede **PAISÀ – episodio napoletano** (Italia/1946) di Roberto Rossellini (15')

Napoli. Uno scugnizzo ruba le scarpe a un soldato afroamericano, che rinuncia a riaverle colpito dalla miseria in cui vive il bambino.

Mar 7 h 18.00



NAPOLI È UNA CANZONE

(Italia/1927) di Eugenio Perego (77')

Negli anni Venti la Titanus si chiama ancora Lombardo Film. La stella che ha portato la casa fuori dalle secche del dopoguerra è l'effervescente sposa del fondatore Goffredo, Leda Gys. "Lombardo creò uno dei più grandi fenomeni divistici del cinema muto: grazie a Leda Gys i suoi film, pur improntati ai modelli della tradizione culturale napoletana, furono capaci di assicurarsi una diffusione nazionale" (Stefania Parigi). Qui, vestita come un 'pazzariello', trascina una folclorica parata lungo le strade di Napoli. (pcris)

Accompagnamento musicale di **Guido Sodo** e **François Laurent**

Ven 24 h 21.00



CATENE

(Italia/1949) di Raffaello Matarazzo (85')

"Comincia con i tempi e le luci e i sospetti d'un noir per tessere poi la trama della tentazione e del fiero sacrificio femminile, come nella tarda evoluzione di un'Assunta Spina" (Paola Cristalli). Matarazzo tenta il melodramma e trionfa. Elementi del successo: "la coppia perfetta Nazari-Sanson; l'abilità della progressione drammatica; la semplicità rigorosa dei dialoghi" (Jacques Lourcelles).

Precede **'O SOLE MIO!**

(Italia/1948) di Pietro Francisci (10')

Sulle note della celebre canzone, Gina Lollobrigida si riconcilia col fidanzato per le strade di Napoli.

Mer 15 h 16.00



CAROSELLO NAPOLETANO

(Italia/1953) di Ettore Giannini (129')

“Di tutta la produzione musicale del cinema degli anni Cinquanta questo film è l'unico – per rigore e felicità nell'invenzione scenografica e coreografica, ricchezza di costumi (di Maria de Matteis) legami forti con la tradizione musicale, integrazione perfetta tra regia teatrale e cinematografica – in grado di competere, da pari a pari, con i grandi musicali americani. [...] Attraverso canzoni, luoghi, gesti, colori, maschere, Giannini cerca di portare sullo schermo l'anima della sua città”. (Gian Piero Brunetta)

Dom 5 h 18.00



MISERIA E NOBILTÀ

(Italia/1954) di Mario Mattoli (94')

In questa fedele trasposizione a colori della commedia di Scarpetta, Totò immette le sue inconfondibili caratterizzazioni, prima tra tutte il balletto sulla tavola imbandita con gli spaghetti che chiude il primo tempo. Equivoci, scambi di persone e situazioni da pochade poggiano sul tema unificante della fame, che appartiene alla grande tradizione di pulcinella e del teatro napoletano.

Precede **'NA SERA 'E MAGGIO**

(Italia/1948) di Pietro Francisci (10')

La Lollo ama un musicista spiantato, la famiglia la spinge a sposare un ricco salumiere. Una serenata rimette le cose a posto.

Gio 2 h 16.00



LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI

(Italia/1962) di Nanni Loy (110')

Settembre 1943. Il popolo napoletano armato di sassi, bottiglie e bastoni insorge contro gli occupanti tedeschi cacciandoli in pochi giorni dalla città prima dell'arrivo degli Alleati. Da un trattamento di Vasco Pratolini, miscelando abilmente attori di nome (Jean Sorel, Lea Massari, Gian Maria Volonté, fra gli altri) e volti presi dalla strada, Loy ricostruisce con precisione e ritmo largo una delle pagine più gloriose della Resistenza italiana, un film corale dal respiro epico che procede per episodi e singoli atti di eroismo. (ac)

Precede **IERI COME OGGI: RAFFAELE VIVIANI** (Italia/1973) di Giuseppe Ferrara (21')

Riprese dello spettacolo *Io, Raffaele Viviani*, inframmezzate con foto di repertorio di Viviani e immagini di Napoli.

Gio 9 h 18.00



VIAGGIO IN ITALIA

(Italia-Francia/1954) di Roberto Rossellini (85')

“*Viaggio in Italia* è la storia della lite e della riconciliazione di una coppia. Tipico soggetto da commedia, soggetto anche di *Aurora*. Rossellini e Murnau sono i due soli cineasti che abbiano fatto della natura l'elemento attivo, principale del dramma. Poiché rifiutano entrambi le facili soluzioni dello stile psicologico, disprezzano i sottintesi e l'allusione, hanno avuto lo straordinario privilegio di condurci fino alle più segrete regioni dell'anima. Segrete, intendiamoci: non si tratta delle zone torbide della libido, ma della piena luce della coscienza”. (Eric Rohmer)

Lun 20 h 20.30



RICOMINCIO DA TRE

(Italia/1981) di Massimo Troisi (109')

Dopo il successo televisivo della *Smorfia*, folgorante esordio alla regia per l'attore napoletano che muove il set tra Napoli e Firenze. Campione d'incassi e vincitore di due David di Donatello (miglior film e attore protagonista), rivela le straordinarie doti mimiche di Troisi, la sua capacità di far ridere e riflettere sulla vita, l'amore, la paternità.

Precede **COM'È BELLO** (Italia/1961, 3')

Il Cinebox era un juke-box che mostrava le immagini del cantante, magari con un abbozzo di racconto. Qui vediamo Poppino di Capri e il suo complesso.

Ven 17 h 18.00, Ven 24 h 10.30



L'UOMO IN PIÙ

(Italia/2001) di Paolo Sorrentino (100')

Antonio Pisapia, detto Tony, è un cantante di musica leggera. Ha un omonimo calciatore, di qualche anno più giovane. I due hanno caratteri opposti: il primo è sbruffone, cinico, egocentrico, l'altro è timido, umile e scontroso. A entrambi gli anni Ottanta promettono ricchezza, successo e grandi emozioni; ma la fortuna dura poco. Nel bene e nel male, le loro storie si influenzano. La resa dell'uno servirà al riscatto dell'altro. Riflessione sul doppio, sugli ingannevoli intrecci del destino, l'esordio alla regia di Paolo Sorrentino è già questione di stile.

Lun 13 h 18.00



SONG 'E NAPULE

(Italia/2013) di Manetti Bros. (114')

Pianista disoccupato è assunto nella polizia. Per dare la caccia a un boss s'infiltra nel gruppo di un cantante neomelodico. I Manetti Bros. si rifanno alla commedia poliziesca anni Settanta (sotto l'egida di Luciano Martino, mitico produttore del cinema di genere) per raccontare un fenomeno musicale unico e la città da cui è inscindibile. La scelta del centro come location, sottrae Napoli “all'abbraccio mortale delle due abituali cine-trasfusioni di napoletanità: quella volgare, enfatica e patriottica e quella seria, strumentale e snob” (Valerio Caprara).

Incontro con **Marco Manetti**

Sab 25 h 20.00



NOSTALGIA

(Italia-Francia/2022) di Mario Martone (118')

Dal romanzo omonimo di Ermanno Rea. Dopo quarant'anni di lontananza, Felice (Pierfrancesco Favino) torna lì dov'è nato, il rione Sanità, nel ventre di Napoli. Riscopre i luoghi, i codici del quartiere e un passato che lo divora. "Ciò che si racconta in questo film nasce dalla cronaca ma io volevo andare altrove, verso un sentimento misterioso da cercare durante le riprese. Mi affascinava l'idea di fare un film non in una città ma in un quartiere, come se si trattasse di una scacchiera" (Mario Martone).

Precede **MICHELE PRISCO** (Italia/1962) di Massimo Vida e Giovanni Vento (10')

In una sorta di passeggiata insieme ideale e reale, lo scrittore napoletano Michele Prisco parla dei problemi di Napoli, dell'industrializzazione della città.

Incontro con **Mario Martone**

Dom 26 h 18.00



CAROSSELLO NAPOLETANO

I nuovi lavori di Alessandro Rak e

Mad Entertainment (Italia/2024)

Mediterraneo di Alessandro Rak (5'), **F II - Lo**

stupore del mondo di Alessandro Rak (6'),

Lizzie & the Sea di Mario Carla Norall (7'),

Due battiti di Marino Guarnieri (18'),

A domani di Emanuele Vicorito (17')

Fondata a Napoli nel 2010, Mad Entertainment è una casa di produzione e uno studio d'animazione che si è imposto nel panorama italiano per la sua originalità. Presentiamo una selezione delle sue più recenti produzioni, tra cui gli ultimi corti di Alessandro Rak, già autore di *L'arte della felicità* e *Gatta Cenerentola*.

Sab 11 h 17.30



C'ERA UNA VOLTA NAPOLI

(Italia/2024) di Ciro Ippolito e Marco Giusti (86')

Un folle documentario on the road, sgangherato, divertente e pieno di sorprese, che ha l'obiettivo di fare un ritratto della vocazione cinematografica di Napoli, partendo dal pioniere Gustavo Lombardo, fondatore della Titanus, per arrivare a Mario Merola, attraversando tutto il Novecento. A condurci in questo viaggio nella città partenopea una 'strana coppia': il produttore, regista, sceneggiatore e interprete Ciro Ippolito e il critico 'stracult' Marco Giusti.

Incontro con **Ciro Ippolito e**

Marco Giusti

Dom 19 h 18.00



IL RE DI NAPOLI – STORIA E LEGGENDA DI MARIO MEROLA

(Italia/2024) di Massimo Ferrari (90')

Un ritratto di Merola, “re della sceneggiata, colui che ha fatto rinascere un genere nato nei primi anni del Novecento e lo ha portato a vette di popolarità impensabili” (Massimo Ferrari). Materiali d’archivio, interviste, filmati inediti e “riprese dei luoghi della città di Napoli che più possono raccontarci la biografia di Merola: il porto, la zona delle ‘Case Nuove’, Piazza Mercato, la casa di Portici, la sua famosa cucina in cui ancora figli e nipoti preparano ‘gli spaghetti alla Merola’”.

Precedono **COMME FACETTE MÀMMETA?** (Italia/1948) di Pietro Francisci (10')

PE' E VVIE E NAPULE (Italia/1963, 3')

Ancora canzoni, con il sogno di un ragioniere innescato da un album di fotografie del golfo di Napoli e un filmato per Cinebox con Mimmo Di Lello.

Mer 29 h 16.00



SERATA D'ONORE PER PEPPE BARRA

Peppe Barra è attore e cantante, figlio di Giulio Barra, fantasista e valente artista del Varietà, e dell’indimenticabile Concetta, attrice e cantante popolare, icona del mondo etnico campano. Membro della Nuova Compagnia di Canto Popolare, protagonista nel 1976 di *La gatta Cenerentola* di Roberto De Simone, attore di cinema per Corbucci, Cavani, Benigni, D’Alò, Turturro, Özpetek e tanti altri, è un artista entrato nella mitologia, in quell’Olimpo partenopeo che consente a chi vi può accedere di essere contemporaneamente nel presente, ma in dialogo con le grandi figure che, nel passato, hanno abitato e dato grandezza alla tradizione dello spettacolo napoletano. In occasione del suo ottantesimo compleanno, lo celebriamo con una serata durante la quale verrà mostrato un Blob di sue interpretazioni cinematografiche e apparizioni televisive.

Incontro con **Peppe Barra**

Ven 31 h 20.00

dal 3 al 30 gennaio



Tutti De Sica

Quarta parte



L'oro di Napoli

MATRIMONIO ALL'ITALIANA (Italia/1964) di Vittorio De Sica (102')

De Sica preferisce (o non può, o non osa) non intitolare il suo film *Filumena Marturano*. *Matrimonio all'italiana* è titolo che ammicca, si traduce bene, e ribilancia il peso dei divi: Sophia e Marcello all'apogeo della carriera, in un turbinio di Oscar e glamour. Gli ambienti del dopoguerra piccoloborghese di Eduardo diventano interni cavernosi, percorsi da un senso di disfacimento. Intorno, Napoli aggiornata al 1964 appare un luogo estraneo e involgarito: e infatti qua e là si canticchiano le strofe nostalgiche di *Munasterio 'e Santa Chiara* ("penz' a Napule cum'era..."). (p.cris)

Precede **O' BALCONE** (Italia/1964) di Giovanni Vento (9')

Napoli dalla prospettiva dei balconi, pezzo di casa in più a disposizione di tante famiglie numerose e punto di osservazione ideale per il teatro umano della strada.

Ven 3 h 15.45



CACCIA ALLA VOLPE

(Italia-GB/1966) di Vittorio De Sica (103')

Da una pièce di Neil Simon, che firma la sceneggiatura insieme a Cesare Zavattini. Peter Sellers, smessi i panni di cacciatore di pantere rosa, diventa per De Sica il ladro 'la Volpe', che si spaccia per il regista di un film per compiere un furto. "Combinando abilmente l'umor britannico di Sellers e la truculenza italiana dei suoi caratteristi, De Sica ha centrato un film comico a volte chaplinesco che non sarebbe stato sconfessato nemmeno dal René Clair degli anni Trenta. È una pertinente e spiritosa satira della fauna cinematografica" ("Le Film Français").

Gio 9 h 16.00



SETTE VOLTE DONNA

(Woman Times Seven, USA-Francia/1967)

di Vittorio De Sica (99')

Coproduzione franco-statunitense con mattatrice unica Shirley MacLaine, che interpreta sette diversi personaggi (con lei, Peter Sellers, Michael Caine, Vittorio Gassman, Anita Ekberg, Philippe Noiret). Tra le grottesche variazioni sul tema dell'infedeltà (cui Parigi fa da cornice unificante), "almeno tre storie tra le migliori dell'ultimo De Sica" (Ernesto G. Laura): indimenticabile *Marie*, che combina l'"amarognola comicità suggerita dal testo zavattiniano con l'intelligente demistificazione di ogni retorica passionale operata dalla regia di De Sica".

Mar 14 h 16.00



AMANTI

(Italia-Francia/1968) di Vittorio De Sica (88')

La relazione tra un ingegnere italiano e una turista americana che cela la propria grave malattia. Da una pièce di Brunello Rondi, "l'incontro, movimentato e interiore, delicato e irruento, tenero e disperato, di una donna che lucidamente e poeticamente accoglie l'ultima esperienza d'amore come fosse un'ultima possibilità di cambiare il mondo in favola sincera; e di un uomo che solo nelle scene finali viene a sapere che la sua avventura avrà un termine forzato, drammatico" (Franco Pecori). Esordio di Manuel De Sica come compositore.

Lun 13 h 16.00



I GIRASOLI

(Italia/1970) di Vittorio De Sica (107')

Seconda guerra mondiale. Giovanna e Antonio si sposano. Lui viene mandato a combattere in Unione Sovietica e non fa ritorno. La donna non si rassegna e va a cercarlo, ma scopre che si è rifatto una vita. Per l'ultima volta De Sica dirige la coppia Loren-Mastroianni. Con Zavattini e Tonino Guerra alla sceneggiatura, intreccia affresco storico e melodramma "e crea l'atmosfera emotiva che permette a una tragica e splendida Loren di toccare coi mezzi più semplici tutte le corde della disperazione e della pietà" (Filippo Sacchi). Musiche di Henry Mancini candidate all'Oscar.

Ven 17 h 16.00



Giornata della memoria

IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI

(Italia/1970) di Vittorio De Sica (90')

De Sica porta sullo schermo il celebre romanzo di Giorgio Bassani, su un'illustre famiglia ebrea di Ferrara, travolta dagli orrori nazifascisti. "Ho cercato di trasfondere qualcosa di me, e questa volta sono veramente sincero se lo dico, il meglio di me: il mio orrore connaturato per la guerra, le mie convinzioni che vorrebbero vedere bandite per sempre le residue frizioni tra razza e razza, il mio amore per la narrazione piana, accessibile a tutti ma sempre illuminata da un soffio di poesia soprattutto nella tragedia" (Vittorio De Sica).

Lun 27 h 20.00



LO CHIAMEREMO ANDREA

(Italia/1972) di Vittorio De Sica (104')

I tentativi di una coppia di maestri elementari (Mariangela Melato e Nino Manfredi) per riuscire ad avere un figlio, dalle consulenze con un luminare svizzero alle pozioni di una cartomante. Scritto da Zavattini con Benvenuti e De Bernardi, il terz'ultimo film di De Sica, "col suo ritmo sincopato, il suo bonario intento parodico, è girato quasi con lo spirito di un esordiente" (Gian Piero Brunetta). Spunto ecologista della prima ora: l'inquinamento della periferia industriale romana è una delle possibili cause dell'infertilità. Tra favola poetica e satira agrodolce.

Ven 24 h 16.00



UNA BREVE VACANZA

(Italia-Spagna/1973) di Vittorio De Sica (112')

"Appartiene alla categoria dei film puri, semplici, ideali. È la storia di un'operaia, in una città invernale, fangosa, ovattata di grigio. [...] La donna si ammala. La diagnosi è severa: un principio di tubercolosi. Viene mandata in un sanatorio, e qui si accorge, in questa prima vacanza della sua vita, che ha un solo desiderio, quello di non guarire più, di restare per sempre malata. Ma i mesi passano e un giorno la notizia: è guarita, deve tornare a casa, ogni pericolo è scomparso. La vacanza è finita." (Vittorio De Sica)

Sab 25 h 18.00



IL VIAGGIO

(Italia-Francia/1974) di Vittorio De Sica (102')

Ultima regia di De Sica. "Avevamo l'obbligo di fare un film tratto da una brevissima novella di Pirandello per l'interpretazione di Sophia Loren e Richard Burton. Un film che, oltre a interessare una platea italiana, interessasse anche un pubblico internazionale. Il risultato positivo del film, la critica favorevole dei più autorevoli critici italiani, e l'accoglienza del pubblico [...], dimostrano che esiste lo spazio per un cinema che pur venendo incontro a certe esigenze di popolarità e di spettacolarità, rifiuti le ricette più volgari". (Vittorio De Sica)

Gio 30 h 16.00



Cinema anni Dieci (del 2000)

dal 13 al 31 gennaio

Negli ultimi quindici anni di cinema, Hollywood come la conosciamo non esiste più. I film che vincono gli Oscar spesso non sono più i maggiori incassi. Supereroi e animazioni, insieme a pochi franchise, sbancano il botteghino. Le serie e le piattaforme dominano il consumo. Eppure il cinema americano non cessa di rinnovarsi. Non sono solo i vecchi autori che resistono, spesso con esiti sorprendenti (Scorsese), e quelli che raggiungono la piena maturità, come Tarantino (l'unico regista-star) o come Paul Thomas Anderson, il più grande della sua generazione. Ma anche giovani che riescono a parlare a un pubblico ampio, portando avanti nuove istanze politiche e nuove sensibilità, dal femminismo alla cultura afroamericana (da Greta Gerwig a Jordan Peele). E qualche titolo (*La La Land*, *La forma dell'acqua*, *Mad Max: Fury Road*) riesce perfino a portare uno sguardo d'autore dentro il grande spettacolo planetario, e a segnare ancora l'immaginario.

Emiliano Morreale



A PROPOSITO DI DAVIS

(*Inside Llewyn Davis*, USA-Francia/2013)
di Joel ed Ethan Coen (105')

Una triste settimana nella vita di Llewyn Davis, aspirante cantastorie nella New York dei primi anni Sessanta, riflessione sul successo e sul fallimento, sul momento intangibile in cui l'uno si trasforma nell'altro. Pieno di splendide canzoni "è brillante nella scrittura, magnifico nella recitazione, superbo nella realizzazione. Una dolce, triste e divertente riflessione sul mondo perduto della musica folk. [...] Ma in definitiva è soprattutto un film dei fratelli Coen, pungente come una tazza di caffè nero bollente. Procura un piacere intenso" (Peter Bradshaw).

Gio 16 h 22.15, Mar 28 h 16.00



THE WOLF OF WALL STREET

(USA/2013) di Martin Scorsese (180')

Storia vera dell'impressionante ascesa e caduta di Jordan Belfort (Leonardo DiCaprio), broker di New York che conquista un'incredibile fortuna truffando milioni di investitori. Finché la SEC e l'FBI non si interessano al suo impero contrassegnato dagli eccessi... Scorsese crea un racconto oltraggioso, una dark comedy contemporanea sull'alta finanza, un mondo dove domina l'estorsione perfetta. Il risultato è un viaggio epico nell'esaltazione provocata da avidità, adrenalina, sesso, droghe e dal vortice costante del denaro guadagnato troppo facilmente.

Mer 15 h 21.45



GRAND BUDAPEST HOTEL

(GB-Germania/2014) di Wes Anderson (100')

Le gesta di Gustave H., concierge di un lussuoso albergo europeo, e di Zero Moustafa, fattorino che diviene il suo più fidato amico. Sullo sfondo, il furto e il recupero di un celebre dipinto, la violenta battaglia per un'enorme fortuna, una dolce storia d'amore. Il tutto tra le due guerre, mentre il continente è in rapida e radicale trasformazione. Una commedia in moto perpetuo, cinetica e comica, una storia senza tempo di amicizia, onore e promesse mantenute, ispirata alle commedie anni Trenta e alle opere del viennese Stefan Zweig. Orso d'argento a Berlino.

Mar 21 h 10.30, Lun 27 h 22.00



VIZIO DI FORMA

(*Inherent Vice*, USA/2014)

di Paul Thomas Anderson (148')

Siamo alla fine degli psichedelici anni Sessanta "gli ultimi in cui essere sentimentale sembrasse fico" (Paul Thomas Anderson). L'ex compagna del detective Doc Sportello (Joaquin Phoenix) si rifà viva con una storia sul suo attuale fidanzato miliardario. Le trame dell'ex moglie e del suo ragazzo per rapire il miliardario, portano il detective sull'orlo della pazzia... Adattamento del romanzo di Thomas Pynchon, *Vizio di forma* è in parte un poliziesco californiano, in parte un caos allucinogeno, intrisi di intuizioni letali e profondo desiderio.

Lun 13 h 21.45



MAD MAX: FURY ROAD

(Australia-USA/2015) di George Miller (120')

Viscerale, in continuo movimento, epidermico e travolgente. Lo stordimento con cui si esce dalla sala ricorda quella del dopo concerto. L'intero film è attraversato da performance semi-artistiche: dagli incredibili stunt in motocicletta e automobile agli assalitori su pertica, che sembrano (e sono) acrobati circensi. Insomma, un sanguinoso rave party su strada, una specie di spettacolo del Cirque du Soleil in salsa post-hardcore, un 'demolition show' come quelli delle arene americane, e ovviamente un western, vera ossessione di Miller. (Roy Menarini)

Dom 19 h 10.30, Ven 31 h 22.15



PATERSON

(USA/2016) di Jim Jarmusch (118')

Paterson guida l'autobus nell'omonima città di Paterson, nel New Jersey. E scrive poesie su un taccuino. Ispirandosi alla figura di William Carlos Williams, Jarmusch tratteggia "una storia tranquilla i cui personaggi principali non vivono conflitti tangibili o drammatici". Un film che riesce nella ragguardevole impresa, degna del miglior Frank Capra, di rendere straordinario il quotidiano, esaltando "ciò che di poetico esiste nei piccoli dettagli, nelle variazioni e nelle interazioni quotidiane, un antidoto al cinema cupo, drammatico o incentrato sull'azione" (Jim Jarmusch).

Mar 21 h 22.15



LA LA LAND

(USA/2016) di Damien Chazelle (128')

Sfida trasparente all'arte del musical romantico, esperimento maneggiato con massima cura degli stereotipi. Lui e lei, jazzista di piano bar e aspirante attrice, incontri e scintille, l'amore che tinge di rosa i tramonti e le carriere che si dividono nella notte. Si balla intorno a una panchina come in *Spettacolo di varietà*, si sdoppia il nome d'una città illusoria come in *New York New York*, il tema d'amore è un *homage* (al limite del *plage*) al Michel Legrand delle *Demoiselles de Rochefort*. Intanto, nella jazzland cara a Damien Chazelle (diciamo il tratto d'eternità compreso tra Hoagy Carmichael e Thelonious), si sogna il sogno d'una musica che qualche volta "spalanca il mondo, e lo fa vacillare". Meritato il *bandwagon* degli Oscar. (pcris)

Mer 22 h 22.15, Ven 31 h 10.30



SCAPPA – GET OUT

(*Get Out*, USA/2017) di Jordan Peele (103')

Chris deve incontrare i genitori della sua fidanzata. C'è un ulteriore motivo di preoccupazione: lui è di colore, la ragazza caucasica. L'accoglienza sembra calorosa ma si renderà presto conto che i suoi ospiti sono molto meno gentili di quanto sembri. Sospeso tra *Indovina chi viene a cena?* e *Rosemary's Baby*, è un incubo a occhi aperti che perpetua la storica combinazione tra cinema dell'orrore e denuncia politica, costringendo lo spettatore a interrogarsi sulla subdola natura del razzismo di oggi. Oscar per la miglior sceneggiatura originale. (gds)

Ven 24 h 22.30



LA FORMA DELL'ACQUA

(*The Shape of Water*, USA/2017)

di Guillermo del Toro (120')

C'era una volta *Il mostro della laguna nera*, tenera oscenità con i piedi palmati che del Toro, cinefilo purosangue, ha amato come un fratello. E c'è adesso una strana fiaba nera ambientata durante la Guerra fredda, dove una specie di reincarnazione del freak idrofilo viene imprigionato e torturato, solo perché diverso e incomprensibile. La storia d'amore con una bruttina stagionata divampa in romantico erotismo, tra fantasy, horror e allegoria libertaria, facendo convivere i teneri occhioni del mostro ed estasi assai meno infantili. (Roy Menarini)

Mar 14 h 22.00, Lun 20 h 22.15



TRE MANIFESTI A EBBING, MISSOURI

(*Three Billboards Outside Ebbing, Missouri*, GB-USA/2017) di Martin McDonagh (115')

Per trovare chi ha ucciso la figlia, Mildred Hayes noleggia tre cartelloni pubblicitari sui quali piazza un controverso messaggio contro la polizia locale. Al suo terzo lungometraggio il commediografo-regista anglo-irlandese Martin McDonagh si conferma raffinato esploratore del lato oscuro dell'America: "sembra un film di vendetta e invece propone il superamento della rabbia, pare un pulp iperviolento ma in realtà è una commedia umana, ha la struttura del giallo ma il colpevole potrebbe pure non trovarsi mai" (Francesco Alò).

Dom 19 h 22.30, Mer 22 h 16.00



C'ERA UNA VOLTA... A HOLLYWOOD

(*Once Upon a Time in Hollywood*, USA/2019)

di Quentin Tarantino (161')

Il regista cinefilo per eccellenza ambienta il suo nono film dietro le quinte del mondo del cinema, nella Los Angeles del 1969. Splendono gli ultimi fuochi della golden age hollywoodiana, mentre s'allungano le ombre della Family di Charles Manson. "È un film molto tenero: tenerezza per il cinema scomparso, per *My Darling Clementine*, ma anche per *Combat*, per il Glenn Ford dei western cui DiCaprio somiglia molto e per il giovane Robert Redford, del quale il bravissimo Brad Pitt riprende la calma mascolinità" (Emanuela Martini).

Mer 29 h 21.45

dal 3 al 30 gennaio

Cinema del presente



MODI – TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

(USA/2024) di Johnny Depp (110')

Tre giorni nella vita di Amedeo Modigliani nella Parigi del 1916. Un progetto, basato sulla commedia di Dennis McIntyre, nato decenni fa, proposto ad Al Pacino (che qui produce, si ritaglia un piccolo ruolo e una scena memorabile), ritornato con Riccardo Scamarcio protagonista e Johnny Depp alla regia, che sceglie soluzioni sorprendenti e anticonvenzionali, cita Kusturica e rielabora a modo suo il mito dell'artista maledetto. "Sostanzialmente, ho voluto raccontare una storia universale di amore, arte e rifiuto" (Johnny Depp).

Ven 3 h 22.30, Mer 8 h 20.15



LEGGERE LOLITA A TEHERAN

(*Reading Lolita in Tehran*, Italia-Israele/2024) di Eran Riklis (108')

Dal bestseller autobiografico di Azar Nafisi. Una professoressa dell'Università di Teheran, costretta a lasciare l'insegnamento, si riunisce in segreto con sei studentesse per leggere i classici occidentali, mentre fuori i fondamentalisti prendono il controllo. "Leggete il romanzo, se non lo avete ancora fatto, e poi correte al cinema, perché *Leggere Lolita a Teheran* è uno degli inni più belli alla libertà di espressione e al potere della letteratura, un'indispensabile sorgente di vita, per tutti i paesi del mondo e sotto tutti i regimi politici" (Marzia Gandolfi).

Sab 4 h 20.00, Mar 7 h 16.00



DO NOT EXPECT TOO MUCH FROM THE END OF THE WORLD

(Romania-Lussemburgo-Francia-Croazia/2023) di Radu Jude (163')

Nell'estenuante traffico di Bucarest, la satira di Radu Jude viene scandita da nuove nevrosi in bianco e nero, alter ego di TikTok e colori d'archivio. Un ambizioso gioco di registri che culmina nell'apice espressivo del regista romeno, grottesco, esasperato, tragicamente realistico. Le violenze del capitalismo contemporaneo intercettano gli anni di Ceaușescu in uno stratificato 'film di superfici' fatto di digressioni, aforismi, antitesi, censure. Nulla è lasciato al caso: tutto opera al servizio di un unico, lucidissimo, grande delirio, molto più grande dello stesso film, che non assomiglia a nulla di già visto. (Alessandro Criscitiello)

Dom 12 h 18.00



NASTY

(Romania/2024) di Tudor Giurgiu, Tudor D. Popescu, Cristian Pascariu (104')

"Nasty", cioè maligno o sgradevole, è il soprannome perfetto per l'enfant terrible del tennis Ilie Năstase, il campione rumeno degli anni Settanta entrato nella leggenda con le sue tante vittorie sui campi di tutto il mondo. Carismatico ed elegante, irriverente e arrogante, Năstase ha scosso l'ingessato mondo del tennis dell'epoca, diventando la prima rock star di questo sport. Presentato a Cannes, il film attinge a un ampio materiale d'archivio e ci restituisce un ritratto a tutto tondo del campione, della sua generosità, stravaganza e insolente teatralità.

Mar 14 h 20.00



L'ORCHESTRA STONATA

(En fanfare, Francia/2024) di Emmanuel Courcol (103')

Quando ha bisogno di un trapianto di midollo Thibaut, famoso direttore d'orchestra, scopre di essere stato adottato e di avere un fratello, Jimmy, addetto a una mensa scolastica e suonatore di trombone in una banda. Tutto li divide, tranne l'amore per la musica. Commedia deliziosa, che dosa perfettamente spunti comici ed elementi drammatici, guarda al cinema d'oltremania (*Grazie, signora Thatcher*) e sfrutta appieno i due affiatati protagonisti. Fondamentale la musica, dalla classica al jazz passando per Aznavour.

Sab 18 h 20.30, Lun 20 h 16.00



IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA

(Italia/2024) di Margherita Ferri (121')

Storia vera di Andrea Spezzacatena, quindicenne che le vessazioni dei compagni hanno portato al suicidio. Basato sul libro scritto dalla madre, Teresa Manes, adattato da Roberto Proia, il film di Margherita Ferri parte dalla condanna del cyberbullismo per parlare di fragilità adulte e adolescenziali, della difficoltà di accettarsi e farsi accettare, delle violenze sottili che crescono fino a diventare insostenibili. Lo fa con uno stile semplice ma efficace, citando *Carrie* e *Jules e Jim*, scegliendo di dare voce allo stesso Andrea, che racconta la sua storia come William Holden in *Viale del tramonto*. Bravissimi i giovani attori, affiancati da una misurata Claudia Pandolfi. Primo incasso italiano del 2024. (gds)

Incontro con **Margherita Ferri**

Mar 28 h 21.00



IL GIORNO DELL'INCONTRO

(Day of the Fight, USA/2023) di Jack Huston (105')

Mentre si prepara a tornare sul ring, Mikey, ex campione di boxe appena uscito di prigione, intraprende un viaggio di redenzione attraverso il passato, incontrando le persone importanti della sua vita. Girato in un bianco e nero pastoso da Jack Huston – attore, nipote di John, qui al suo esordio alla regia – e interpretato da un intenso Michael Pitt, è un “film di pugilato vero, non tanto nel senso sportivo, quanto in quello delle vibrazioni che trasmette, e nel suo incentrarsi sul tema del riscatto più o meno possibile, racconta una via crucis laica in una New York dei primissimi anni Novanta lontana da ogni glamour e gentrificazione. (Federico Gironi). Indimenticabile apparizione di Joe Pesci, che accentua l’omaggio allo scorsesiano *Toro scatenato*.

Gio 30 h 18.00



Elvis Presley

10 gennaio

L'8 gennaio Elvis Presley avrebbe compiuto novant'anni. Il mito del 'Re' del rock and roll è ancora vivo, lo dimostra il clamore suscitato, nel 2022, dallo sproportionato, iperbolico biopic che gli ha dedicato Baz Luhrmann. Un film che insiste molto sul corpo di The Pelvis, sulla sua carica erotica, sulla sua capacità di turbare, modificare, creare un immaginario. Un corpo che è stato anche corpo attoriale, più stratificato e complesso di quanto si immagini: un valanga di titoli, soprattutto gustosi 'musicarelli', retti dal suo carisma e dalle esibizioni canore, ma anche incursioni 'altre', dirette da registi come Michael Curtiz e Don Siegel, melò, drammi, western, in cui Elvis ha avuto l'occasione di dimostrare le proprie doti di interprete, di utilizzare in modo sorprendente la sua presenza scenica, di costruire, e disattendere, il suo personaggio. Aggiungendo nuovi tasselli all'edificazione della leggenda.



KING CREOLE

(USA/1958) di Michael Curtiz (116')

Studente che lavora per sostenere la famiglia rischia di diventare un delinquente, ma grazie al successo come cantante di night-club tornerà sulla retta via. Da un romanzo di Harold Robbins, il film preferito da Presley nella sua carriera da attore, e non a torto. Il veterano Curtiz sa gestire bene il materiale di partenza evitando le trappole del melodramma, la ricostruzione dell'ambiente di New Orleans è suggestiva, ed Elvis, aiutato da una squadra affiatata di attori, dà una delle sue interpretazioni più misurate.

Ven 10 h 15.30



FLAMING STAR

(USA/1960) di Don Siegel (101')

Nel Texas di fine Ottocento, il mezzosangue Pacer sceglie di schierarsi con gli indiani quando i Kiowa scendono sul sentiero di guerra, finché non si trova faccia a faccia con il fratellastro bianco. Scritto da Clair Huffaker e Nunnally Johnson e diretto con lucida precisione da Don Siegel, è un bel western progressista, che affronta, non senza pessimismo, il tema del razzismo. Elvis canta solo due canzoni ma convince come attore, alle prese con un personaggio complesso, pensato originariamente per Marlon Brando. Nel ruolo della madre, una grande Dolores Del Rio.

Ven 10 h 17.45



ELVIS

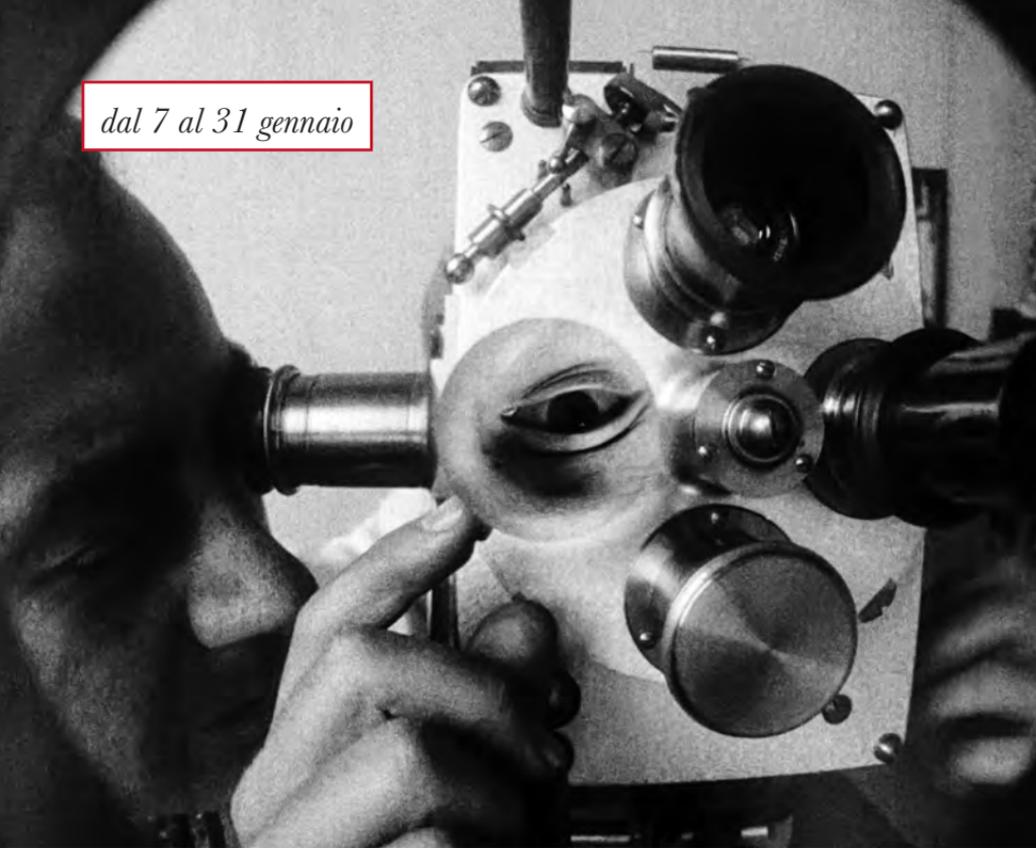
(USA/2022) di Baz Luhrmann (159')

Ascesa e caduta di Elvis Presley, che l'australiano Luhrmann racconta con il suo stile eccessivo e rutilante, mai come in questo caso funzionale all'obiettivo. Il regista riesce a rendere palpabile l'effetto del re del rock and roll sulla società americana del tempo, di cui 'The Pelvis' risveglia passioni e mette in luce contraddizioni (in primis quelle sulla discriminazione razziale), incrinando la perfezione color pastello dell'America anni Cinquanta. La mimetica performance di Austin Butler e il cattivissimo colonnello Parker di Tom Hanks si muovono in un turbinio ipercinetico e frammentato di immagini, luci, musiche, restituendo tutta l'ubriacatura di una generazione (e di molte altre a seguire) per l'unico, inimitabile 'King'. (gds)

W il 'Re'! Ingresso ridotto per chi si presenterà vestito in perfetto stile Elvis.

Ven 10 h 19.45

dal 7 al 31 gennaio



Un'ora sola Avanguardia muta

Che periodo eccezionale gli anni Venti del Novecento. Anche Owen Wilson ne sente nostalgia in *Midnight in Paris*. I valori delle generazioni precedenti sono in frantumi. C'è effervescenza creatrice. Le sperimentazioni non mancano. Strambi scienziati pazzi creano intrugli, come quella polvere in grado di decomporre i raggi luminosi in *La Folie du Docteur Tube* di Abel Gance. Finisce che percepiamo le cose distorte. L'entusiasmo per le nuove scoperte tecniche crea un nuovo modo di pensare. La tecnologia. Le macchine. La rivolta. Ecco allora che molti artisti lasciano penna e pennelli e scoprono il cinema. Gli artisti comprendono che le immagini in movimento possono essere la soluzione alle questioni poste dalla pittura. Léger, Moholy-Nagy, Man Ray, Duchamp sono tra questi. Il cinema, con i suoi ventiquattro fotogrammi al secondo, fa esplodere tutto. Buñuel, Dalí, le distorsioni espressioniste: un nuovo mondo si srotola davanti ai nostri occhi.

Rinaldo Censi

Tutte le proiezioni saranno introdotte da **Rinaldo Censi**



L'UOMO CON LA MACCHINA DA PRESA

(*Célovek s kinoapparatom*, URSS/1929)
di Dziga Vertov (68')

“Lo scopo di questa opera sperimentale è quello di creare un linguaggio cinematografico assoluto e universale, completamente libero dal linguaggio del teatro e della letteratura”. Il film-manifesto del ‘cine-occhio’ vertoviano: un cameraman tenta di catturare la realtà generando una suite di straordinarie inquadrature. “Abbagliante fuoco d’artificio del montaggio sovietico” (Bernard Eisenschitz), centinaia di microtrame irrisolte, unico fil-rouge la cronaca di una giornata qualunque a Odessa. (ac)

Mar 7 h 13.00



L'ÂGE D'OR

(Francia/1930) di Luis Buñuel (60')

Un documentario sugli scorpioni. Un uomo che uccide il figlio a fucilate per un nonnulla. Un carro di contadini trainato da buoi irrompe nel sontuoso salone dell’alta società. Sfasamenti audaci tra immagine e suono. Per questo film il visconte de Noailles, che lo ha finanziato, rischia la scomunica papale. La sala in cui è proiettato è assaltata da giovani dell’ultradestra. Risultato: fino agli anni Ottanta il film è censurato, invisibile. (Rinaldo Censi)

Mar 14 h 13.00



CINEMA DADAISTA E SURREALISTA 1

Entr'acte (Francia/1924) di René Clair (22'), *Ballet mécanique* (Francia/1924) di Fernand Léger e Dudley Murphy (12'), *Un chien andalou* (Francia/1929) di Luis Buñuel (25')

Entr'acte, da un soggetto di Picabia, tra le massime espressioni della poetica dadaista, protagonisti “il sogno, la fêerie, il balletto, l’inseguimento, il ritmo” (Barthélemy Amengual). *Ballet mécanique*, “esplorazione dell’immaginario modernista, fatta di primi piani, ripetizioni, oscillazioni, insolite vedute di oggetti e persone in movimento” (Rossella Catanese). *Un chien andalou*, l’“incontro fra i sogni” di Dalí e Buñuel, “la più esaustiva realizzazione del verbo surrealista” (Vittorio Boarini).

Accompagnamento musicale dal vivo

Ven 10 h 13.00



CINEMA DADAISTA E SURREALISTA 2

Emak Bakia (Francia/1927) di Man Ray (17'), *L'Étoile de mer* (Francia/1928) di Man Ray (21'), *Anémic cinéma* (Francia/1926) di Marcel Duchamp (7')

“*Emak Bakia*, un’antica espressione basca che significa ‘non rompetemi le scatole’”: così Man Ray in risposta alle richieste di chiarimento riguardo al cinepoema in cui “come un alchimista, esplora giochi d’ottica e di luce (scintillii, riflessi, effetti anamorfici); trae il meraviglioso dagli oggetti più umili” (Philippe Alain Michaud). L’enigmatica figura di una stella marina è invece al centro del film per lui scritto e interpretato dal fotografo Robert Desnos. Una delle vette della poetica dadaista, *Anémic cinéma* di Duchamp, “radicale messa in discussione dei valori estetici tradizionali e dell’odiata cultura borghese” (Vittorio Boarini).
Accompagnamento musicale dal vivo

Ven 17 h 13.00



LA CADUTA DELLA CASA USHER

(*La Chute de la maison Usher*, Francia-USA/1928) di Jean Epstein (68')

“Il tentativo di restituire una serie di impressioni intorno all’opera di Poe nel suo complesso” (Guglielmo Pescatore). Cinema impressionista, appunto: vedere o allucinare una casa solitaria tra gli alberi, assorbire l’angoscia che palpita tra queste mura, percepire l’urlo del vento. Epstein, il più teorico tra i maestri dell’avanguardia, aspira a un cinema “capace di rivelare dimensioni ulteriori dello spazio e del tempo” (Monica Dall’Asta). Ralenti, doppie esposizioni, colori: parola-chiave “fotogenia”. (pcris)
Accompagnamento musicale dal vivo

Mar 21 h 13.00



LE SANG D’UN POËTE

(Francia/1930) di Jean Cocteau (55')

Primo film di Cocteau, diviso in quattro parti, non segue una logica narrativa, ma quella del sogno, del tempo interiore, “una sorta di sonnolenza che aiuta i ricordi a sbocciare, liberi di combinarsi, annodarsi e distorcersi fino a prendere forma a nostra insaputa e a diventare un enigma”. Per questo è considerato un film surrealista, anche se per il suo autore, che aspira alla libertà dell’animazione, era “un modo per creare poesia plastica”. Diede un impulso fondamentale alle avanguardie americane.

Ven 24 h 13.00



CINEMA ASTRATTO

Symphonie diagonale (Germania/1924) di Viking Eggeling (9'), **Fantasma del mattino** (*Vormittagsspek*, Germania/1928) di Hans Richter (7'), **Opus II** (Germania/1921), **Opus III** (Germania/1924), **Opus IV** (Germania/1925) di Walter Ruttmann (12'), **Lichtspiel Opus 1** (Germania/1921) di Walter Ruttmann (10'), **Rhythmus 21** (Germania/1921) di Hans Richter (4'), **Rhythmus 23** (Germania/1923) di Hans Richter (3'), **Filmstudie** (Germania/1926) di Hans Richter (5'), **Wax Experiments** (Germania/1923) di Oskar Fischinger (9'), **Komposition in Blau** (Germania/1935) di Oskar Fischinger (4')

Un cinema di forme pure, sinfonie d'immagini, il ritmico avvicinarsi di figure, geometrie e colori in movimento. Una selezione degli esperimenti visivi dei maggiori esponenti delle avanguardie, Richter, Ruttmann, Eggeling e Fischinger.

Accompagnamento musicale dal vivo

Le copie dei film di Eggeling, Ruttmann e *Fantasma del mattino* provengono da Svenska Filminstitutet

Mar 28 h 13.00



L'UOMO MECCANICO

(Italia/1921) di André Deed (35')

UNA SETTIMANA

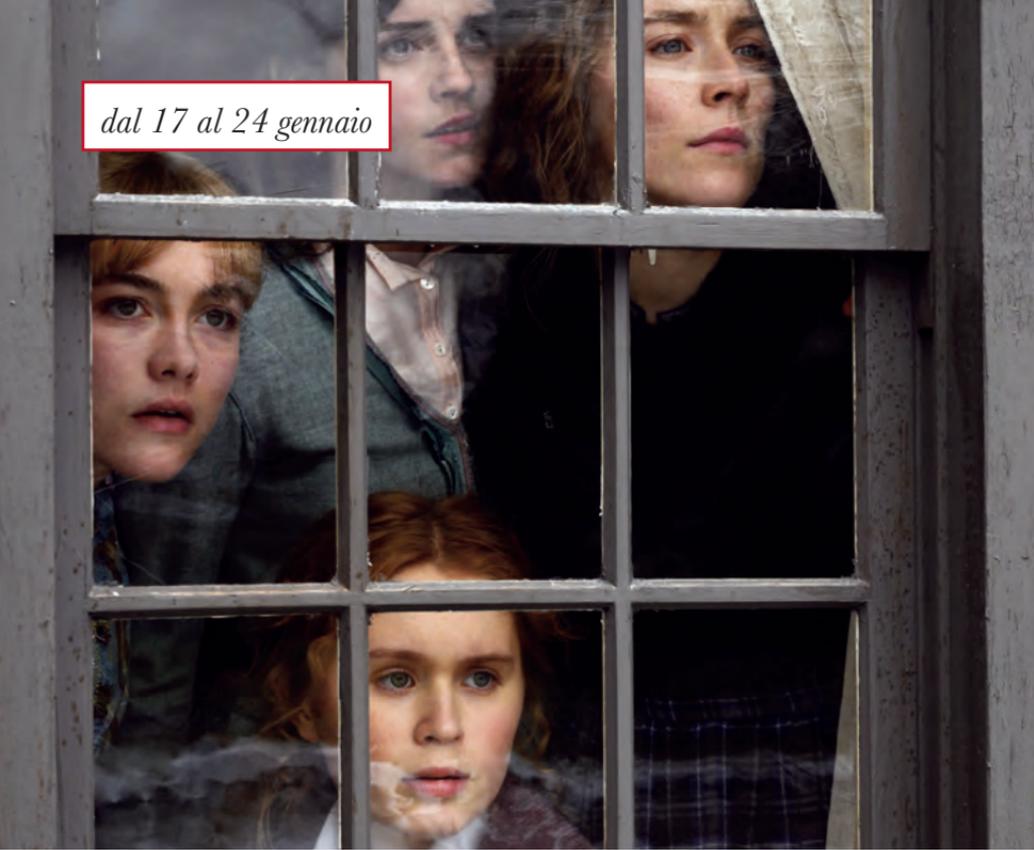
(*One Week*, USA/1920) di Buster Keaton e Edward F. Cline (25')

Sopravvissuto in forma lacunosa, *L'uomo meccanico* è “un film straordinario che incrocia il serial d'avventura, il burlesco, la science-fiction (davvero inconsueta per il cinema italiano)” (Michele Canosa). Il personaggio del titolo, “un ‘autentico’ robot, gigantesco, comandato a distanza da un tele-visore” potrebbe aver ispirato i costumi del *Ballo meccanico futurista* di Paladini e Pannaggi. Il primo capolavoro di Keaton è invece uno dei migliori cortometraggi della storia del cinema. Come scrisse un critico, imbattersi in *One Week* (e nelle sue gag surreali) è come vedere un giardino mentre fiorisce.

Accompagnamento musicale dal vivo

Ven 31 h 13.00

dal 17 al 24 gennaio



Piccole donne crescono, da Cukor a Gerwig

Greta Gerwig ha accompagnato l'uscita nelle sale del suo *Piccole donne* al grido di "Io sono Jo". Intere generazioni si sono riconosciute in Jo, Meg, Beth e Amy, eroine al confine tra infanzia e adolescenza, alle prese con la guerra, l'amore, i dolori e le gioie dell'essere bambine e del diventare adulte. Non stupisce che tra le avide lettrici dei romanzi di formazione di Louisa May Alcott ci sia stata la 'ragazza perbene' Simone de Beauvoir e che la vita di Patti Smith sia cambiata incontrando la modernità di una giovane donna del XIX secolo che inseguiva con tenacia la sua vocazione artistica. Dal 1933 al 2019, da Cukor a Gerwig, da Katherine Hepburn a Saoirse Ronan, tra il bianco e nero e lo sfavillante e fiabesco Technicolor, abbiamo scelto quattro adattamenti dei romanzi di Alcott per proporre un percorso cinefilo di educazione alle emozioni, in cui il protagonismo di Jo si stempera – anche come scelte di casting – in una narrazione sempre più corale, con uomini di generazioni diverse che si mettono in dialogo con un nuovo soggetto femminile.

Anna Masecchia

Tutte le proiezioni saranno introdotte da **Anna Masecchia**



PICCOLE DONNE

(*Little Women*, USA/1933) di George Cukor (115')
Quarto film e grande successo per Katharine Hepburn (Coppa Volpi a Venezia), *Piccole donne* firmato da Cukor si apre mettendo al centro il tema della guerra civile, con le quattro sorelle March che si stringono attorno alla madre con spirito patriottico e di sacrificio. Dal New England a New York e ritorno, Jo è la protagonista di un romanzo di formazione al femminile che dialoga con il clima della Grande depressione statunitense. (anm)

Ven 17 h 10.00



PICCOLE DONNE

(*Little Women*, USA/1949) di Mervyn LeRoy (122')
Prodotta dalla MGM, questa versione in Technicolor del classico di Alcott è forse la più hollywoodiana di tutte. June Allyson, Janet Leigh (prima di *Psycho*), Margaret O'Brien ed Elizabeth Taylor affiancate da Peter Lawford e Rossano Brazzi (al suo primo film oltreoceano) sono gli interpreti di questo adattamento pacificato e pacificante, alla fine di un decennio in cui il mondo sta facendo i conti con le ferite del secondo dopoguerra. (anm)

Sab 18 h 16.00



PICCOLE DONNE

(*Little Women*, USA/1994)
di Gillian Armstrong (115')

Nei decenni della ricostruzione e poi della contestazione giovanile e femminista, le sorelle March non compaiono sul grande schermo ma conquistano il piccolo. In questo adattamento del 1994, forse il più calligrafico, la presenza di Susan Sarandon nel ruolo materno di Mrs. March dà però maggiore spessore al personaggio e apre un dialogo intergenerazionale tra il grande classico letterario e i temi della terza ondata femminista. Tra gli altri interpreti, Winona Ryder, Kirsten Dunst, Christian Bale e Gabriel Byrne. (anm)

Lun 20 h 18.00



Era meglio il libro?

PICCOLE DONNE

(*Little Women*, USA/2019)
di Greta Gerwig (135')

La linea sperimentale del cinema d'autore di Gerwig incontra le protagoniste di Alcott per tessere la trama audiovisiva della vocazione artistica di Jo March, interpretata dall'alter ego della regista Saoirse Ronan. Lo fa con un film dall'ambizione sempre più corale; dalla dialettica, diremmo oggi, inclusiva e dimostrando tutta la vitalità di un grande classico che sa ancora educare alle emozioni. (anm)

Introducono Veronica Ceruti e Anna Masecchia

In collaborazione con Settore Biblioteche e Welfare culturale nell'ambito di Patto per la lettura di Bologna

Ven 24 h 18.00



dal 1° al 26 gennaio

Schermi e Lavagne

Cineclub per bambini e ragazzi



IL MAGO DI OZ – 3D

(USA/1939) di Victor Fleming (101')

Una favola musical che trova la sua ragion d'essere in un'immortale canzone, *Over the Rainbow*, e in una voce che s'impenna limpida sulla soglia estrema dell'infanzia. Un film di fondazione dell'immaginario americano: Judy Garland s'aggira inquieta nella terra di nessuno che precede l'adolescenza, finché un tornado la solleva in volo dal grigio Kansas e la trasporta oltre l'arcobaleno. La morale che tanto dispiacque a Salman Rushdie, "nessun posto è bello come casa mia", avrebbe dominato almeno due decenni di cinema americano. (pcris)
Fantastico. Dai 6 anni in su

Mer 1 h 16.00



UN'AVVENTURA SPAZIALE UN FILM DEI LOONEY TUNES

(*The Day the Earth Blew Up: A Looney Tunes Movie*, USA-Canada-GB/2024) di Peter Browngardt (91')

Un misterioso oggetto volante squarcia il tetto di Porky Pig e Daffy Duck. Per trovare i soldi delle riparazioni, i due amici vanno a lavorare in una fabbrica di gomme da masticare, dove scoprono un piano alieno per distruggere la Terra. Riusciranno a salvare il pianeta? Nuovo divertente film dei Looney Tunes, "esseri senza inibizioni come bambini scatenati contro l'ordine degli adulti" (Mariuccia Ciotta), ispirato alla fantascienza anni Cinquanta.

Animazione, Fantascienza. Dai 7 anni in su

Sab 4 h 16.00



AZUR E ASMAR

(*Azur et Asmar*, Belgio-Francia-Italia-Spagna/2006) di Michel Ocelot (99')

Dopo i due film su Kirikù, Ocelot ci riporta nei suoi mondi esotici attraverso la storia di due bambini cresciuti come fratelli ma figli l'uno di un nobile e l'altro di una nutrice. Come sempre nel suo cinema, il racconto si regge sugli ideali delle speranza e del dialogo, contro ogni discriminazione e incomprensione. Una splendida fiaba sulla multiculturalità e sulla coesistenza pacifica dei popoli.

Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 5 h 16.00



Anteprima

UNA BARCA IN GIARDINO

(*Slocum et moi*, Francia-Lussemburgo/2024) di Jean-François Laguionie (75')

Nei primi anni Cinquanta la vita dell'undicenne François cambia quando suo padre decide di costruire in giardino la replica perfetta del leggendario vascello di Joshua Slocum, il primo navigatore a girare il mondo in solitaria. Mentre la costruzione procede, François passa dall'infanzia all'adolescenza nella Francia segnata dal dopoguerra. Un'opera in cui i viaggi immaginari e reali diventano la metafora del rapporto e dei legami tra genitori e figli.

Animazione, Avventura. Dai 6 anni in su

Lun 6 h 16.00



👉 Cinnoteca / Sala Cervi

FACCE DI PIETRA

Un appuntamento per conoscere un gigante della comicità muta: Buster Keaton. Regista, acrobata, clown e mimo, Keaton crea una personale forma di comicità e contribuisce a definire il genere grazie alla sua maschera imperturbabile. Un artista capace di incantare chiunque con le sue performance, dai bambini ai grandi artisti surrealisti. Dopo la proiezione, una gustosa merenda e un laboratorio per tutti i bambini e le bambine. Da 4 anni in su

Sab 11 h 16.00



JAMES E LA PESCA GIGANTE

(*James and the Giant Peach*, USA/1996) di Henry Selick (79')

James Henry Trotter, un bambino di nove anni, si ritrova a vivere con due zie dopo la morte dei genitori, ma sogna di fuggire a New York. Un giorno scopre in giardino una pesca gigante, grande come una casa. Realizzato attraverso una combinazione di diverse tecniche, dal live-action all'animazione a passo uno, è tratto dall'omonimo bestseller per ragazzi di Roald Dahl. Animazione, Fantastico. Dai 6 anni in su. Proiezione con sottotitoli per non udenti, in collaborazione con Biblioteca Salaborsa Ragazzi e Fondazione Gualandi

Dom 12 h 16.00



PICCOLE DONNE

(*Little Women*, USA/1949) di Mervyn LeRoy (122')

“Il Natale non è un Natale che si rispetti senza regali!”, sentenza Jo in apertura di *Piccole donne*. C'è una guerra in corso e le sorelle March, diverse per età e indole, si stringono intorno alla madre. Il Technicolor di questo adattamento del 1949 squaderna sotto gli occhi degli spettatori più giovani le pagine di un romanzo illustrato, pieno di emozioni, anche complesse. Un vero Natale che si rispetti è quello in cui trovarsi ancora uniti: qualcuno non c'è più, le piccole donne sono cresciute ma hanno imparato ad affrontare la vita, e noi con loro. (ann)

Sab 18 h 16.00



SNOT E SPLASH – IL MISTERO DEI BUCHI SCOMPARSI

(Finlandia/2024) di Teemu Nikki (86')

Una commedia spassosa e surreale dal regista di *La morte è un problema dei vivi* e *Il cieco che non voleva vedere Titanic*. Due fratelli di nove e undici anni in vacanza dalla nonna si trovano ad affrontare un mistero inspiegabile: i buchi del paese stanno scomparendo. È la folle premessa di un'avventura scatenata e imprevedibile che porterà i ragazzi a smascherare il complotto di una dentista pazza, tra viaggi nel tempo, ipnosi collettiva e buchi neri in cui scaricare i rifiuti.

Commedia, Avventura. Dagli 8 anni in su

Dom 19 h 16.00



OCEANIA 2

(*Moana 2*, USA-Canada/2024) di David G. Derrick Jr., Jason Hand, Dana Ledoux Miller (100')

Dopo aver ricevuto un inaspettato richiamo dai suoi antenati, Vaiana dovrà viaggiare verso i lontani mari dell'Oceania, in acque pericolose e dimenticate, affrontando un'avventura diversa da qualsiasi cosa abbia mai fatto. Sequel del fortunato lungometraggio targato Walt Disney Animation Studios, questo epico nuovo capitolo, splendidamente animato, ci riporta nel fantastico mondo di Vaiana e Maui. L'eroina, ormai adulta, dovrà difendere il futuro del suo popolo e confrontarsi con il passato, portando così a conclusione il suo *coming of age*.

Animazione. Dai 6 anni in su

Sab 25 e Dom 26 h 16.00



Cinema Lumière e Cinema Modernissimo CINENIDO

Ogni mercoledì alle ore 10 al cinema Lumière e ogni venerdì mattina al cinema Modernissimo, film in prima visione pensati per i neo-genitori e i loro bambini: deposito carrozzine presso le casse, fasciatoi nei bagni, luci e libertà di disturbo e movimento in sala da parte dei bebè. I titoli verranno comunicati settimanalmente.

Ogni mercoledì e venerdì, escluso il 1° gennaio

Prime visioni Incontri Eventi speciali



Calze per la festività della Befana

Ph. Franco Villani, 1962 (Fondo Villani - Cineteca di Bologna)



Anteprima

L'ABBAGLIO

(Italia/2025) di Roberto Andò (137')

1860. Giuseppe Garibaldi inizia l'avventura dei Mille circondato dall'entusiasmo dei giovani idealisti giunti da tutte le regioni d'Italia, e con il suo fedele gruppo di ufficiali, tra i quali spicca il colonnello palermitano Vincenzo Giordano Orsini. Tra i militi reclutati ci sono i siciliani Domenico Tricò, un contadino emigrato al Nord, e Rosario Spitale, un illusionista. Dopo il successo di *La stranezza*, Andò si affida ancora alla sottile bravura di Toni Servillo e agli irresistibili Ficarra e Picone per raccontare una pagina fondante del nostro Risorgimento, mettendo in relazione, con spirito antiretorico, la grande storia e le piccole vicende personali dei due garibaldini.

Incontro con **Roberto Andò, Salvo Ficarra e Valentino Picone**

Sab 11 h 19.30



Anteprima

MAGMA. MATTARELLA, IL DELITTO PERFETTO

(Italia/2025) di Giorgia Furlan (80')

L'omicidio del Presidente della Regione Sicilia Piersanti Mattarella, avvenuto il 6 gennaio 1980, è il nodo da cui iniziare a sbrogliare una matassa che arriva fino alla bomba del 2 agosto alla stazione di Bologna. Il docufilm racconta omicidi politici, depistaggi e tradimenti di Stato con il ritmo di un thriller e il peso di una storia vera. È un viaggio al centro di quel magma che ancora oggi ribolle sotto i nostri piedi. Un invito a scalare il vulcano e guardare giù, dentro la bocca del cratere, alla ricerca della Verità.

Incontro **Giorgia Furlan e l'avvocato Andrea Speranzoni**

Gio 16 h 20.00



Anteprima

CAIO BAMBINO

(Italia/2024) di Edgardo Pistone (97')

Nel rione Traiano di Napoli, Attilio viene incaricato di proteggere una giovane prostituta dell'Est e se ne innamora. Dovrà scegliere tra la ragazza e la fedeltà al padre, appena uscito dal carcere e perseguitato dagli strozzini. Dopo il corto *Le mosche*, premiato alla Settimana della critica di Venezia 2020, Pistone esordisce nel lungometraggio e utilizza ancora il bianco e nero per raccontare il periodo sospeso tra l'adolescenza e la vita adulta. Il risultato è un melodramma puro di grande respiro, dominato dall'ottimo Marco Adamo. Uno degli ultimi film prodotti da Gaetano DiVaio, anima della Bronx Film.

Incontro con **Edgardo Pistone**

In collaborazione con Fice Emilia-Romagna

Mar 21 h 20.00

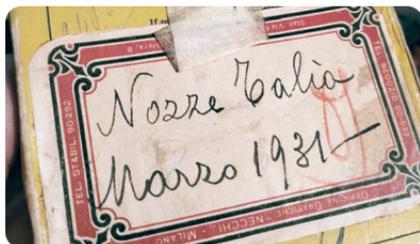


FIORE MIO

(Italia/2024) di Paolo Cognetti (80')

Il suo romanzo Premio Strega *Le otto montagne* ha ispirato l'omonimo film di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, Premio della Giuria a Cannes 2022. Questa volta Paolo Cognetti passa dietro la macchina da presa: scrive, dirige e interpreta questo documentario in cui racconta, in modo intimo e diretto, la sua montagna: il Monte Rosa, un luogo geografico ma soprattutto un luogo del sentire e della comprensione. Un racconto mosso dall'urgenza di immortalare la bellezza di maestosi paesaggi che il cambiamento climatico rischia di far scomparire.

Lun 13 h 20.00



Giornata della memoria

LE VALIGIE DELLA STORIA

(Italia/2023) di Marina Piperno e Luigi Faccini (70')

Il ritrovamento di una decina di bobine Pathé Baby girate dal padre tra il 1931 e il 1946 è l'occasione per Marina Piperno di ripercorrere la propria vita, sullo sfondo del Novecento. Bambina negli anni delle leggi razziali, scampata ai rastrellamenti del ghetto di Roma, si salva rifugiandosi con la famiglia in un convento. Poi ci sono la ricostruzione, il voto alle donne, gli studi e infine il cinema, da cineasta e produttrice coraggiosa e appassionata.

Incontro con **Marina Piperno e**

Luigi Faccini

Lun 27 h 18.00



La voce dei libri

DACIA MARAINI PRESENTA DIARIO DEGLI ANNI DIFFICILI. CON LE DONNE DI IERI, OGGI E DOMANI

“C’è una tela struggente di Frida Kahlo che mostra una cerva dalla faccia di donna, che corre in un bosco. Il corpo è trafitto da frecce, come un san Sebastiano ferito, ma non soggiogato”. Per Dacia Maraini rappresenta la realtà degli abusi, dei femminicidi e la condizione di inferiorità cui le donne sono state condannate per troppo tempo. Per contrastare la violenza, secondo la scrittrice, occorre agire sulla cultura, sulle abitudini identitarie, sulle disparità di genere, sulla misoginia linguistica. Nel suo *Diario degli anni difficili. Con le donne di ieri, oggi e domani* (Solferino, 2024), analizza il mondo patriarcale in cui siamo ancora immersi e in cui è montata una rabbia vendicativa.

Mer 29 h 18.00



Scelto da Dacia Maraini

STORIA DI PIERA

(Italia-Germania Ovest-Francia/1983)
di Marco Ferreri (107’)

Storia di Piera, della sua vita con una madre instabile e disinibita e con un padre buono ma assente, che faranno entrambi l’esperienza del manicomio. Dal libro-intervista di Piera Degli Esposti e Dacia Maraini – anche sceneggiatrici con il regista – Ferreri trae un film onirico e rarefatto, girato nei set metafisici di Latina, Sabaudia e Pontinia e mirabilmente interpretato da Isabelle Huppert e Hanna Schygulla, premiata a Cannes. Introduce **Dacia Maraini**

Mer 29 h 19.30



Biblioteca Salaborsa GIORGIO COMASCHI E GIUSEPPE SAVINI PRESENTANO LE FOTO DEL BABBO

Trent’anni da fotoreporter a guardare e raccontare Bologna. *Le foto del babbo* (Edizioni Cineteca di Bologna, 2024) è il racconto in prima persona di Nino Comaschi ricostruito da due innamorati di Bologna, suo figlio Giorgio, attore e performer, e Giuseppe Savini, storico e appassionato di fotografia. Un racconto imbastito attraverso i ricordi e gli aneddoti che Nino ha lasciato, ma soprattutto grazie al suo sterminato archivio fotografico, ora conservato dalla Cineteca di Bologna.

Ingresso libero – Ven 31 h 18.00



ARRAPAHO

(Italia/1984) di **Ciro Ippolito** (98')

Nella tribù dei Cefaloni, la bella Scella Pezzata è promessa sposa di Cavallo Pazzo, ma è innamorata dell'aitante Arrapaho. Scult assoluto del cinema italiano, "disastrosamente diretto" da Ippolito in soli quindici giorni, è il film che portò sul grande schermo la comicità degli Squallor. "Detti un volto agli Squallor, mettendo in video le loro geniali canzoni. Il Morandini lo definì il film più brutto della storia, un primato a cui tengo, che spero resti imbattuto: quella stroncatura lo rese immortale" (Ciro Ippolito).

Incontro con **Ciro Ippolito** e

Marco Giusti

Dom 19 h 20.15



NOSFERATU

(*Nosferatu, Eine Symphonie des Grauens*, Germania/1921) di **Friedrich W. Murnau** (106')

In occasione dell'uscita in sala della, nuova, terrificante versione firmata dal maestro dell'horror contemporaneo Robert Eggers, rivediamo "il film capitale del cinema muto". Dal *Dracula* di Bram Stoker, la storia immortale di Nosferatu, il non-morto che semina la peste, assorbe e spegne le forze vitali, attenta all'equilibrio dell'universo, finché un sacrificio femminile farà sorgere l'alba sulla città liberata. "*Nosferatu* è prima di tutto un poema metafisico" (Jacques Lourcelles).

Mer 1 h 21.45, Sab 4 h 22.15, Mar 7 h 22.15



Nascita di una nazione europea, parole e immagini di una cultura in formazione

SGUARDI SUL NOVECENTO

Ideazione di **Angelo Varni**. Suggestioni storiche di **Luigi Mascilli Migliorini**.

Letture di **Jacopo Trebbi**

Un nuovo incontro per ripercorrere la storia italiana alla luce del richiamo, decisivo in tempi di drammatiche tensioni e funesti conflitti, a un'identità collettiva che fornisce ragioni forti al nostro essere parte riconoscibile di un'entità più vasta, l'Europa. Il film legato all'incontro, *Viaggio in Italia*, sarà programmato a febbraio.

Ingresso libero – Ven 31 h 18.00



Sala Cervi MATRIMONIO ALL'ITALIANA

(Italia/1964) di **Vittorio De Sica** (102')

De Sica rilegge *Filumena Marturano*: Sophia e Marcello all'apogeo della carriera, in un turbinio di Oscar e glamour. Gli ambienti del dopoguerra piccolo-borghese di Eduardo diventano interni cavernosi, percorsi da un senso di disfacimento. Intorno, Napoli aggiornata al 1964 appare un luogo estraneo e involgarito.

In collaborazione con Area Welfare e promozione del Benessere di Comunità del Comune di Bologna e i caffè Alzheimer del progetto "Teniamoci per mano"

Ingresso libero – Lun 20 h 15.00





Voglio proprio vedere. Vita, opere e visioni di chi ha amato la fotografia

LA LIBERAZIONE SESSUALE DEI RICCHI.

HELMUT NEWTON E IL RISCATTO DEL GUARDONE

La prima legge di Newton (Helmut, non Isaac) in un solo lapidario aforisma: “Bisogna essere sempre all’altezza della propria cattiva reputazione”. Il bad boy della fotografia di moda era davvero così spensieratamente libertino come ce lo hanno dipinto?

STACCARSI DA TERRA. PHILIPPE HALSMAN DALLA TRAGEDIA ALLA LEGGEREZZA

Autore di 101 copertine di “Life”, intuì questa semplice verità fisis-psicologica: che la libertà galleggia poche spanne sopra il suolo, tanto che basta un salto per raggiungerla.

Lezioni di **Michele Smargiassi** – **Ingresso libero** – **Sab 11 h 11.00 e Sab 18 h 11.00**



Il Cinema Ritrovato Young

ATLANTIQUE

(Francia-Senegal/2019) di Mati Diop (106')

Per il quarto appuntamento della rassegna *Le monde est à nous*, Il Cinema Ritrovato Young propone il film vincitore del Grand Prix Speciale della Giuria di Cannes 2019. Ada, ragazza della periferia di Dakar promessa in sposa a un ricco sconosciuto, vive immersa nel dolore dopo la scomparsa del suo amato Souleimane, partito alla volta di un futuro migliore. Mati Diop, nel suo esordio alla regia, racconta una storia d'amore anti-convenzionale unendo elementi soprannaturali alla cultura senegalese.

Ven 17 h 20.15



Il Cinema Ritrovato Young

GHOST IN THE SHELL

(Giappone/1995) di Mamoru Oshii (79')

Primo appuntamento di *Altrimenti ci animiamo*, nuova rassegna curata dal Cinema Ritrovato Young dedicata all'animazione d'autore. In un futuro distopico, nel quale le persone sono ormai un ibrido di macchine e carne, l'agente Motoko Kusanagi è sulle tracce di un efferato criminale cibernetico capace di piegare la volontà delle persone attraverso le sue conoscenze informatiche. In una società sempre più tecnologicamente avanzata, il film evidenzia lo stretto rapporto tra l'Io e il corpo.

Sab 25 h 22.30



THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(USA/1972) di Jim Sharman (100')

Intramontabile, con schiere di seguaci che tuttora frequentano mascherati le proiezioni in giro per il mondo. Inno irriverente ai piaceri sessuali (d'ogni gusto e gender), è uno spettacolo d'arte varia che tiene insieme alieni travestiti e case infestate, tutto sorretto da una poderosa colonna sonora kitsch-rock. Memorabile Susan Sarandon, che scatenava i sensi d'una tremebonda sposina americana. I motivi di un così multiepocale successo possono restare misteriosi, ma è questa la natura degli oggetti di culto. (pcris)

Ven 3 h 20.30



MOMMY

(Francia-Canada/2014) di Xavier Dolan (140')

Il film della consacrazione per Dolan venticinquenne, Premio della giuria al Festival di Cannes 2014, in una nuova copia 35mm. "Il racconto dei rapporti complessi tra una vedova cinquantenne e piuttosto instabile e il figlio adolescente, a sua volta affetto da disturbi del comportamento che talora sfociano in violenza. [...] Xavier Dolan è abitato da una vis cinematografica di straordinaria potenza. E capace di azzardi kitsch come di un implacabile realismo" (Jean-Michel Frodon).

Dom 12 h 21.15



L'ATALANTE

(Francia/1934) di Jean Vigo (89')

Il primo e unico lungometraggio di Jean Vigo è uno dei film del lontano passato più vivo nella memoria delle giovani generazioni italiane, per via di quel tuffo nel fiume a occhi spalancati che da molti anni introduce la notte cinéophile di *Fuori orario*. Il restauro curato da Bernard Eisenschitz e da Gaumont, che lo restituisce alla sua prima versione assoluta, è un'occasione d'oro per scoprire o ritrovare che film straordinario c'è intorno a quel tuffo: un inno alla giovinezza eterna dell'*amour fou* e sulla "liquida impossibilità dell'amore" (Enrico Ghezzi).

Mer 22 h 18.15



Il Cinema Ritrovato al cinema

PARIS, TEXAS

(USA/1984) di Wim Wenders (150')

Per Emmanuel Carrère *Paris, Texas* è "il film più calmo, più sobrio che Wenders abbia mai diretto". Sicuramente è l'opera che ha definitivamente consacrato il regista tedesco tra i grandi autori del cinema mondiale, vincendo la Palma d'oro a Cannes. L'ultimo film del periodo americano di Wenders, scritto da Sam Shepard, è un road movie libero, tenero e disperato, un omaggio ai luoghi del western, una rilettura umanissima dei generi hollywoodiani.

Gio 23 h 18.15

IL PROGRAMMA DI GENNAIO

1 / Mercoledì

16.00 IL MAGO DI OZ – 3D
(Usa/1939)
di V. Fleming (101') S&L C

18.00 I SETTE SAMURAI
(Gia/1954)
di H. Kurosawa (207') VO

21.45 NOSFERATU
(Ger/1921)
di F.W. Murnau (94') C

2 / Giovedì

16.00 MISERIA E NOBILTÀ
(Ita/1954) di M. Mattoli (94')
Precede 'NA SERA 'E MAGGIO
(Ita/1948) di P. Francisci (10')

18.00 VICTOR VICTORIA
(Usa-GB/1982)
di B. Edwards (132') VO C

20.30 I SETTE SAMURAI
(replica) VO

3 / Venerdì

15.45 MATRIMONIO
ALL'ITALIANA
(Ita/1964)
di V. De Sica (102')
Precede O' BALCONE
(Ita/1964) di G. Vento (9')

18.00 PRETTY WOMAN
(Usa/1990)
di G. Marshall (119') VO

20.30 THE ROCKY HORROR
PICTURE SHOW
(Usa/1972)
di J. Sharman (100') VO

22.30 MODI – TRE GIORNI
SULLE ALI DELLA FOLLIA
(Usa/2024) di J. Depp (110') VO

4 / Sabato

16.00 UN'AVVENTURA
SPAZIALE – UN FILM DEI
LOONEY TUNES
(Usa-Can-GB/2024)
di P. Brownhardt (91') S&L

18.00 HARRY, TI PRESENTO
SALLY
(Usa/1989)
di R. Reiner (91') VO C

20.00 LEGGERE LOLITA
A TEHERAN
(Ita-Isr/2024) di E. Riklis (108') VO

22.15 NOSFERATU (replica)

5 / Domenica

 Cinema Lumière

10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE 

16.00 AZUR E ASMAR
(Bel-Fra-Ita-Spa/2006) di M.
Ocelot (99') S&L   

18.00 CAROSELLO
NAPOLETANO
(Ita/1953) di E. Giannini (129')

20.30 I SETTE SAMURAI
(replica) VO

6 / Lunedì

16.00 UNA BARCA
IN GIARDINO
(Fra-Lus/2024)
di J.-F. Laguionie (75') S&L

18.00 VIVERE
(Gia/1952)
di A. Kurosawa (166') VO

21.00 IL DIAVOLO VESTE
PRADA
(Usa/2006)
di D. Frankel (109') VO

7 / Martedì

10.30 QUALCOSA DI
TRAVOLGENTE
(Usa/1986)
di J. Demme (114') VO C

13.00 L'UOMO CON LA
MACCHINA DA PRESA
(Urss/1929) di D. Vertov (68')

16.00 LEGGERE LOLITA
A TEHERAN
(replica) VO

18.00 ASSUNTA SPINA
(Ita/1915) di G. Serena e
F. Bertini (67')
Precede PAISÀ – episodio
napoletano
(Ita/1946) di R. Rossellini (15')

20.00 CANE RANDAGIO
(Gia/1949)
di A. Kurosawa (122') VO

22.15 NOSFERATU (replica)

8 / Mercoledì

16.00 NAPOLI MUTA – CORTI 1
Excursion en Italie – De
Naples au Vésuve (1904, 4'),
Excursion à la grotte d'Azur
(1910, 3'), [Italien 1911 – Napoli]
(1911, 3'), Naples (1927 ca, 19'),
Napoli sirena della canzone
(1922, 16'), Vie della Napoli
antica (193?, 14'), Napoli sotto
la neve – 22 febbraio 1932 (1') 
Accompagnamento al piano
di Daniele Furlati

17.30 VIVERE (replica) VO

20.15 MODI – TRE GIORNI
SULLE ALI DELLA FOLLIA
(replica) VO

22.15 YOJIMBO – LA SFIDA
DEL SAMURAI
(Gia/1961)
di A. Kurosawa (110') VO

9 / Giovedì

16.00 CACCIA ALLA VOLPE
(Ita-GB/1966) di V. De Sica (103')

18.00 LE QUATTRO
GIORNATE DI NAPOLI
(Ita/1962) di N. Loy (110') 
Precede IERI COME OGGI:
RAFFAELE VIVIANI
(Ita/1973) di G. Ferrara (21')

20.45 SANJURO
(Gia/1962)
di A. Kurosawa (96') VO

22.30 UN HÉROS TRÈS
DISCRET
(Fra/1996)
di J. Audiard (107') VO

10 / Venerdì

10.30 MANHATTAN

(Usa/1979)

di W. Allen (96')  **13.00 CINEMA DADAISTA E SURREALISTA 1**

Entr'acte (Fra/1924)

di R. Clair (22')

Ballet mécanique (Fra/1924)

di F. Léger e D. Murphy (12') 

Un chien andalou (Fra/1929)

di L. Buñuel (25') 

Accompagnamento musicale dal vivo

15.30 KING CREOLE

(Usa/1958)

di M. Curtiz (116')  **17.45 FLAMING STAR**

(Usa/1960)

di D. Siegel (101')  **19.45 ELVIS**

(Usa/2022)

di B. Luhrmann (159') **22.30 SULLE MIE LABBRA**(Fra/2001) di J. Audiard (115') 

11 / Sabato

11.00 LA LIBERAZIONE SESSUALE DEI RICCHI. HELMUT NEWTON E IL RISCATTO DEL GUARDONE
Lezione di Michele Smargiassi Sala Cervi / Cinnoteca**16.00 FACCE DI PIETRA** **15.45 MANHATTAN** (replica) **17.30 CAROSELLO NAPOLETANO**

I nuovi lavori di A. Rak e Mad Entertainment

(Ita/2024), Mediterraneo di A. Rak (5'), F II – Lo stupore del mondo di A. Rak (6'),

Lizzie & the Sea di M.C.

Norall (7'), Due battiti di M.

Guarnieri (18'), A domani di E. Vicorito (17')

19.30 L'ABBAGLIO

(Ita/2024)

di R. Andò (137') 

Incontro con Roberto Andò, Salvo Ficarra e Valentino Picone

22.45 LOLA DARLING

(Usa/1986)

di Spike Lee (84')  

12 / Domenica

 Cinema Lumière**10.30 11.00**PRIMA VISIONE  **10.30 VIVERE**(replica)   **16.00 JAMES E LA PESCA GIGANTE**

(Usa/1996) di H. Selick (79')

S&L  

Sottotitoli italiani per non udenti

18.00 DO NOT EXPECT TOO MUCH FROM THE END OF THE WORLD

(Rom-Lus-Fran-Cro/2023)

di R. Jude (163')  **21.15 MOMMY**

(Fra-Can/2014)

di X. Dolan (140')   

13 / Lunedì

16.00 AMANTI

(Ita-Fra/1968)

di V. De Sica (88') **18.00 L'UOMO IN PIÙ**

(Ita/2001)

di P. Sorrentino (100') **20.00 FIORE MIO**

(Ita/2024) di P. Cognetti (80')

21.45 VIZIO DI FORMA

(Usa/2014)

di P.T. Anderson (148') 

14 / Martedì

10.30 CANE RANDAGIO(replica) **13.00 L'ÂGE D'OR**

(Fra/1930) di L. Buñuel (60')

16.00 SETTE VOLTE DONNA

(Usa-Fra/1967)

di V. De Sica (99')

18.00 LOLA DARLING(replica) **20.00 NASTY**(Rom/2024) di T. Giurgiu, T.D. Popescu e C. Pascariu (104') **22.00 LA FORMA DELL'ACQUA**

(Usa/2017)

di G. del Toro (120') 

15 / Mercoledì

16.00 CATENE

(Ita/1949) di R. Matarazzo (85')

Precede 'O SOLE MIO!

(Ita/1948) di P. Francisci (10') **18.00 I SETTE SAMURAI**(replica) **21.45 THE WOLF OF WALL STREET**

(Usa/2013)

di M. Scorsese (180')  

16 / Giovedì

16.00 NAPOLI MUTA – CORTI 2

Una congiura contro Murat

(Ita/1912, 28'), Scarpetta e

l'americana (Ita/1918)

di E. Guazzoni (6'),

Il miracolo (Ita/1920)

di M. Caserini (50') 

Il miracolo di San Gennaro

(Ita/1948) di L. Emmer ed

E. Gras (10') 

Accompagnamento al piano di Daniele Furlati

17.15 VIVERE (replica) **20.00 MAGMA. MATTARELLA, IL DELITTO PERFETTO**

(Ita/2024)

di G. Furlan (80') 

Incontro con Giorgia Furlan e l'avvocato Andrea Speranzoni

22.15 A PROPOSITO DI DAVIS

(Usa-Fra/2013)

di J. ed E. Coen (105')  

17 / Venerdì

10.00 PICCOLE DONNE

(Usa/1933) di G. Cukor (115')

Introduce Anna Masecchia

13.00 CINEMA DADAISTA E SURREALISTA 2

Emak Bakia (Fra/1927) di M. Ray (17'), **L'Étoile de mer** (Fra/1928) di M. Ray (21'), **Anémic cinéma** (Fra/1926) di M. Duchamp (7') 
Accompagnamento musicale dal vivo

16.00 I GIRASOLI

(Ita/1970) di V. De Sica (107')

18.00 RICOMINCIO DA TRE

(Ita/1981) di M. Troisi (109')
Precede **COM'È BELLO**
(Ita/1961, 3') 

20.15 ATLANTIQUE

(Fra-Sen/2019)
di M. Diop (106')  

22.30 SANJURO (replica) 

18 / Sabato

11.00 STACCARSI DA TERRA. PHILIPPE HALSMAN DALLA TRAGEDIA ALLA LEGGEREZZA
Lezione Michele Smargiassi

16.00 PICCOLE DONNE

(Usa/1949)
di M. LeRoy (122') **S&L**  
Introduce **Anna Masecchia**

18.30 YOJIMBO – LA SFIDA DEL SAMURAI (replica) 

20.30 L'ORCHESTRA STONATA

(Fra/2024) di E. Courcol (103') 

22.30 TUTTI I BATTITI DEL MIO CUORE

(Fra/2005)
di J. Audiard (107')  

19 / Domenica

 **Cinema Lumière**

10.30 11.00
PRIMA VISIONE  

10.30 MAD MAX: FURY ROAD

(Aus/2015)
di G. Miller (120')  

16.00 SNOT E SPLASH – IL MISTERO DEI BUCHI SCOMPARSI

(Fin/2024) di T. Nikki (86')

18.00 C'ERA UNA VOLTA NAPOLI

(Ita/2024) di C. Ippolito e M. Giusti (86') 
Incontro con **Ciro Ippolito e Marco Giusti**

20.15 ARRAPAHO

(Ita/1984) di C. Ippolito (98') 
Incontro con **Ciro Ippolito e Marco Giusti**

22.30 TRE MANIFESTI A EBBING, MISSOURI

(GB-Usa/2017)
di M. McDonagh (115') 

20 / Lunedì

 **Sala Cervi**

15.00 MATRIMONIO ALL'ITALIANA

(Ita/1964) di V. De Sica (102')

16.00 L'ORCHESTRA STONATA (replica) 

18.00 PICCOLE DONNE

(Usa/1994)
di G. Armstrong (115')  
Introduce **Anna Masecchia**

20.30 VIAGGIO IN ITALIA

(Ita-Fra/1954)
di R. Rossellini (85')

22.15 LA FORMA DELL'ACQUA (replica) 

21 / Martedì

10.30 GRAND BUDAPEST HOTEL

(GB-Ger/2014)
di W. Anderson (100')  

13.00 LA CADUTA DELLA CASA USHER

(Fra-Usa/1928)
di J. Epstein (68')   
Accompagnamento musicale dal vivo

16.00 I SETTE SAMURAI (replica) 

20.00 CIAO BAMBINO

(Ita/2024)
di E. Pistone (97') 
Incontro con **Edgardo Pistone**

22.15 PATERSON

(Usa/2016)
di J. Jarmusch (118')  

22 / Mercoledì

16.00 TRE MANIFESTI A EBBING, MISSOURI

(replica) 

18.15 L'ATALANTE

(Fra/1934) di J. Vigo (89')  

20.15 SANJURO (replica) 

22.15 LA LA LAND

(Usa/2016)
di D. Chazelle (128')  

23 / Giovedì

16.00 CANE RANDAGIO (replica) 

18.15 PARIS, TEXAS

(Usa/1984)
di W. Wenders (150') 

21.00 IL PROFETA

(Fra-Ita/2009)
di J. Audiard (150')   

24 / Venerdì

10.30 RICOMINCIO DA TRE
Precede **COM'È BELLO**
(replica)

13.00 LE SANG D'UN POÈTE

(Fra/1930) di J. Cocteau (55')

16.00 LO CHIAMEREMO ANDREA

(Ita/1972) di V. De Sica (104') 

18.00 PICCOLE DONNE

(Usa/2019)
di G. Gerwig (135')  
Introducono **Veronica Ceruti e Anna Masecchia**

21.00 NAPOLI È UNA CANZONE

(Ita/1927)
di E. Peregò (77')  
Accompagnamento di **Guido Sodo e François Laurent**

22.30 SCAPPA – GET OUT

(Usa/2017)
di J. Peele (103')  

25 / Sabato

10.30 TUTTO SU KUROSAWA. I FILM, I TEMI, LO STILE
Lezione di Marco Dalla Gassa, in dialogo con Roy Menarini **I**

16.00 OCEANIA 2
(Usa-Can/2024) di D.G. Derrick Jr., J. Hand e D. Ledoux Miller (100') **S&L**

18.00 UNA BREVE VACANZA
(Ita-Spa/1973)
di V. De Sica (112')

20.00 SONG 'E NAPULE
(Ita/2013)
di Manetti Bros. (114') **C I**
Incontro con Marco Manetti

22.30 GHOST IN THE SHELL
(Gia/1995) di M. Oshii (79') **VO**

26 / Domenica

Cinema Lumière

10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE  

10.00 I SETTE SAMURAI
(replica) **VO**  

16.00 OCEANIA 2 (replica) **S&L**

18.00 NOSTALGIA
(Ita-Fra/2022)
di M. Martone (118')
Precede MICHELE PRISCO
(Ita/1962) di M. Vida e G. Vento (10') **C I**
Incontro con Mario Martone

21.00 DHEEPAN – UNA NUOVA VITA
(Fra/2015)
di J. Audiard (109') **VO**

27 / Lunedì

16.00 SANJURO (replica) **VO**

18.00 LE VALIGIE DELLA STORIA
(Ita/2023) di M. Piperno e L. Faccini (70') **I**
Incontro con Marina Piperno e Luigi Faccini

20.00 IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI
(Ita/1970) di V. De Sica (90')

22.00 GRAND BUDAPEST HOTEL (replica) **VO**

28 / Martedì

10.00 IL PROFETA (replica) **VO**

13.00 CINEMA ASTRATTO
Symphonie diagonale
(Ger/1924) di V. Eggeling (9'), Fantasma del mattino
(Ger/1928) di H. Richter (7'), Opus II (Ger/1921), Opus III (Ger/1924), Opus IV (Ger/1925) di W. Ruttmann (12'), Lichtspiel Opus 1 (Ger/1921) di W. Ruttmann (10') **S**
Rhythmus 21 (Ger/1921) di H. Richter (4'), Rhythmus 23 (Ger/1923) di H. Richter (3'), Filmstudie (Ger/1926) di H. Richter (5'), Wax Experiments (Ger/1923) di O. Fischinger (9'), Komposition in Blau (Ger/1935) di O. Fischinger (4') **J**
Accompagnamento musicale dal vivo

16.00 A PROPOSITO DI DAVIS (replica) **VO**

18.00 VIVERE (replica) **VO**

21.00 IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA
(Ita/2024) di M. Ferri (121') **I**
Incontro con Margherita Ferri

29 / Mercoledì

16.00 IL RE DI NAPOLI – STORIA E LEGGENDA DI MARIO MEROLA
(Ita/2024)
di M. Ferrari (90')
Precedono
COMME FACETTE MÀMMETA? (Ita/1948) di P. Francisci (10')
PE' E VVIE E NAPULE (Ita/1963, 3')

18.00 DACIA MARAINI PRESENTA DIARIO DEGLI ANNI DIFFICILI

19.30 STORIA DI PIERA
(Ita-RFT-Fra/1983)
di M. Ferrei (107') **C S I**
Introduce Dacia Maraini

21.45 C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD
(Usa/2019)
di Q. Tarantino (161') **VO C**

30 / Giovedì

16.00 IL VIAGGIO
(Ita-Fra/1974)
di V. De Sica (102')

18.00 IL GIORNO DELL'INCONTRO
(Usa/2023)
di J. Huston (105') **VO**

20.00 I SETTE SAMURAI (replica) **VO**

31 / Venerdì

10.30 LA LA LAND (replica) **VO**

13.00 L'UOMO MECCANICO
(Ita/1921)
di A. Deed (35') **S**
UNA SETTIMANA
(Usa/1920) di B. Keaton e E. F. Cline (25') **C J**
Accompagnamento musicale dal vivo

16.00 CANE RANDAGIO (replica) **VO**

Biblioteca Salaborsa
18.00 GIORGIO COMASCHI E GIUSEPPE SAVINI PRESENTANO
LE FOTO DEL BABBO **I**

18.00 SGUARDI SUL NOVECENTO **I**
Ideazione di Angelo Varni.
Suggerzioni storiche di Luigi Mascilli Migliorini. Letture di Jacopo Trebbi

20.00 SERATA D'ONORE PER PEPPE BARRA **I**
Incontro con Peppe Barra

22.15 MAD MAX: FURY ROAD (replica) **VO**

- Il Cinema Ritrovato al cinema
 - Omaggio a Jacques Audiard
 - Ombre e lieto fine. La commedia americana. Seconda parte
 - L'oro di Napoli
 - Tutti De Sica
 - Cinema anni Dieci (del 2000)
 - Cinema del presente
 - Elvis Presley
 - Un'ora sola. Avanguardia muta
 - Piccole donne crescono, da Cukor a Gerwig
- S&L Schermi & Lavagne**
- VO Versione originale con sottotitoli in italiano
 - C Cinefilia Ritrovata
 - I Relatore / incontro / tavola rotonda

- ⦿ Proiezione in pellicola
- 🎵 Accompagnamento musicale dal vivo
- ☕🍰 Specialty coffee e pasticceria del Forno Brisa (Cinema Lumière) o del Caffè Pathé (Cinema Modernissimo)

I luoghi della Cineteca di Bologna

Cinema Modernissimo
Piazza Re Enzo

Bookshop e biglietteria Cinema Modernissimo
Votone del Podestà,
Piazza Maggiore 1/L

Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi
Piazzetta Pier Paolo Pasolini

Sala Cervi e Cinnoteca
Via Riva di Reno 72

Biblioteca Salaborsa
Piazza del Nettuno, 3, 40124 Bologna BO

Ove non diversamente indicato, le proiezioni si intendono programmate al Cinema Modernissimo.



Nosferatu di Robert Eggers, **Better Man** di Michael Gracey ed **Emilia Pérez** di Jacques Audiard saranno programmati al Cinema Lumière, in versione originale con sottotitoli italiani, nel cartellone di gennaio. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani.

Testi di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza, Roberto Chiesi, Paola Cristalli, Gianluca De Santis e Andrea Meneghelli

Ringraziamenti: Matthieu Grimault (Cinémathèque Française), Kajsa Hedstrom (Svenska Filminstitutet), Germana Ruscio (Istituto Luce – Cinecittà), Elena Pagnoni (Fice Emilia-Romagna)

GALLERIA MODERNISSIMO

LE MOSTRE

BOLOGNA

Dal lunedì al venerdì 14-20
Sabato, domenica e festivi 10-20
Martedì chiuso

Orari straordinari durante le feste:
1° gennaio 14-20
6 gennaio 10-20



TUTTI DE SICA fino al 12 febbraio 2025

Immagini, foto uniche dentro e fuori dal set, oggetti di culto, documenti personali: il baule dei ricordi dei figli Emi, Manuel e Christian De Sica vengono esposti nei rinnovati locali della Galleria Modernissimo per rileggere la vita e l'arte di un grande innovatore.

La mostra, prodotta dalla Cineteca di Bologna, comprende una ventina di manifesti originali, circa 400 fotografie, video, costumi, documenti personali, gli Oscar che hanno suggellato i suoi film, fino alla bicicletta più famosa del cinema italiano. Oggetti che raccontano il Vittorio De Sica regista e attore, certamente, ma anche cantante e uomo di spettacolo a tutto tondo, così come il De Sica privato.



BAR LUNA fino al 12 febbraio 2025

Esposizione-installazione ideata da Alice Rohrwacher e Muta Imago con la partecipazione di Thierry Boutemy e la collaborazione di Giancarlo Basili

Lo scorso anno Alice Rohrwacher e Muta Imago, hanno dato vita all'interno del Centre Pompidou di Parigi a un'esposizione pensata come un viaggio ma anche come la creazione di un bar da cui ammirare la Terra da un'altra prospettiva. Tornano ora a lavorare insieme per immaginare una versione inedita dell'esposizione espressamente pensata per gli spazi sotterranei del Cinema Modernissimo. Un percorso ispirato ai temi e all'immaginario cinematografico di Alice Rohrwacher, con particolare attenzione ad alcuni temi che attraversano il suo ultimo film, *La chimera*, ispirato al mito di Orfeo ed Euridice: cosa facciamo del nostro passato? Quali sono le nostre radici?



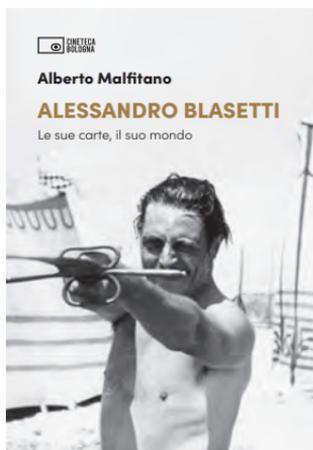
LE FOTO DEL BABBO fino al 2 marzo 2025

In mostra presso la Galleria Modernissimo *Le foto del babbo*, ovvero le foto del grande fotoreporter bolognese Nino Comaschi (1907-1980), a cura del figlio di Nino, Giorgio Comaschi, e dello storico Giuseppe Savini.

Trent'anni al "Resto del Carlino". Trent'anni da fotoreporter a guardare e a raccontare la città e quello che succedeva. Giornate a cercare la notizia, ad accompagnare i giornalisti, a seguire comizi, funerali, adunate, partite al Littoriale, spettacoli, disgrazie. È questo il racconto di Nino Comaschi, ricostruito da due innamorati di Bologna, il figlio Giorgio, attore e performer, e Giuseppe Savini, storico, studioso e collezionista di

fotografie. Un racconto ricostruito attraverso i ricordi e gli aneddoti che ha lasciato, ma anche e soprattutto attraverso il suo sterminato archivio fotografico, ora conservato dalla Cineteca di Bologna. La storia di una comunità che Comaschi ci ha lasciato sapendo cogliere con il suo sguardo, tra le solenni occasioni ufficiali, anche gli aspetti modesti e quotidiani, a volte anche bislacchi e paesani, della nostra città. Giorgio Comaschi e Giuseppe Savini sono anche i curatori dell'**omonimo libro pubblicato dalle Edizioni Cineteca di Bologna** (pp. 184, Euro 23,00).

EDIZIONI CINETECA DI BOLOGNA



Alberto Malfitano

ALESSANDRO BLASETTI Le sue carte, il suo mondo

Libro, pp. 320
Euro 20,00

Uomo di cinema a tutto campo – regista, sceneggiatore, critico, sperimentatore di nuove tecniche, insegnante, talent scout – per circa mezzo secolo Alessandro Blasetti è stato uno dei principali protagonisti del cinema italiano, attraversando fasi cruciali della storia nazionale. La passione per il grande schermo, unita a un carattere generoso e irruente, lo spinsero a ritagliarsi uno spazio pubblico sulle riviste, prima di tradursi in una carriera da regista mai banale,

abbracciando generi differenti e spesso innovativi, in opere come *1860* a *La corona di ferro*, da *Quattro passi fra le nuvole* a *Fabiola*, da *Peccato che sia una canaglia* a *Europa di notte*.

Alberto Malfitano, docente di Storia contemporanea all'Università di Bologna, ripercorre l'attività di Blasetti a partire dal vastissimo archivio personale conservato presso la Biblioteca Renzo Renzi della Cineteca di Bologna. Un prezioso scrigno composto da migliaia di documenti, tra cui il carteggio personale con collaboratori, attori, critici, produttori, insieme a ritagli di stampa, copioni, bozze di sceneggiature e molto altro ancora.



A WOMAN OF PARIS LA DONNA DI PARIGI Charlie Chaplin

Collana Chaplin Ritrovato
2 Dvd e libro
Euro 18,00

Nel 1923, quando finalmente assapora l'indipendenza creativa, Chaplin ribalta ogni previsione e realizza un melodramma. Senza Charlot. Lo sconcerto del pubblico fu tale che i cinema furono costretti ad affiggere un cartello di avvertimento alle casse. *La donna di Parigi* prende spunto dall'*affaire* della nota cacciatrice di dote Peggy Hopkins Joyce con il ricco editore Henri Lottier, a causa del quale un giovane di lei innamorato si

tolse la vita. Ma il film è tutt'altro che un *morality play*, scava dentro e oltre quelle stesse convenzioni morali e quel perbenismo borghese che Chaplin aveva già preso di mira con le sue commedie. La critica lo elogia per la sofisticata analisi psicologica "degna di Ibsen o Maupassant" ed eleva il suo autore al rango di "filosofo della natura umana". Un capolavoro da riscoprire, che presentiamo nel restauro 2022 con la nuova partitura composta da Timothy Brock ed eseguita dall'Orchestra Città Aperta. Con un disco di rarità e un libro con immagini e documenti inediti provenienti dall'Archivio Chaplin.

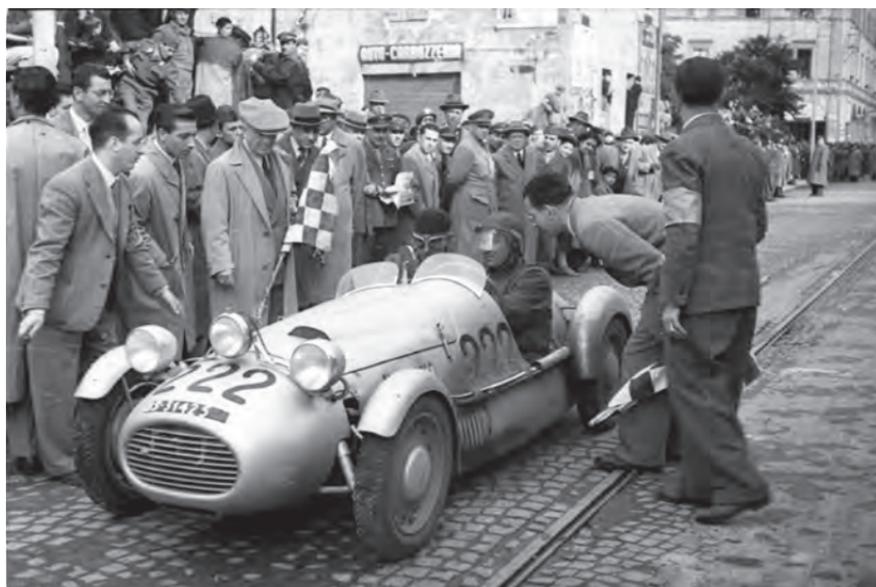


GLI SMEI E GLI SMUFI / BIGIO RANDAGIO

Collana Cinemalibero
Dvd e booklet
Euro 12,00

Su un pianeta lontano, gli Smei, di colore rosso, e gli Smufi, di colore blu, fanno di tutto per evitarsi. Quando due giovani delle rispettive famiglie si innamorano e decidono di fuggire su un razzo, Smei e Smufi partono alla loro ricerca, superando le reciproche diffidenze. Il gatto canterino Bigio Randagio e il musicista di strada Pino si esibiscono nel cuore di Londra, finché una inaspettata e lunga separazione non mette alla prova il loro forte legame. Ma le vere amicizie non finiscono mai. Due nuovi splendidi adattamenti animati tratti dagli amatissimi albi illustrati di Julia Donaldson e Axel

Scheffler, creatori di capolavori come *Il Gruffalò*, *La strega Rossella*, *Bastoncino* e *La chiocciolina e la balena*. Ci accompagnano con ironia alla scoperta di mondi ignoti, aiutandoci a comprendere che la diversità è, per chi sa coglierla, un arricchimento e non una minaccia.



BOLOGNAFOTOGRAFATA.COM

In occasione della mostra *Le foto del babbo* dedicata a Nino Comaschi, una fotografia scattata dal grande fotoreporter bolognese che per trent'anni ha guardato e raccontato la città. Qui siamo all'edizione della Mille Miglia del 1950. Al posto di controllo e rifornimento in Via Murri, di fronte alla Trattoria del Pellegrino, si fermano e si danno il cambio al volante i fratelli Stanga, Gianfranco e Camillo, che quell'anno gareggiavano a bordo di una vettura di loro costruzione che montava un motore Fiat Giannini G1.

VISITE GUIDATE ALLA BIBLIOTECA RENZO RENZI PER AMICI E SOSTENITORI DELLA CINETECA

Anche quest'anno tra i benefit riservati ad Amici e Sostenitori ci sono le visite guidate all'archivio della biblioteca della Cineteca.

Prossimo appuntamento il mercoledì 15 gennaio alle ore 18.

Posti limitati con prenotazione obbligatoria: amicicineteca@cineteca.bologna.it



CAFFÈ PATHÉ

Un Modernissimo Bistrot nel cuore di Bologna. Caffè Pathé è la caffetteria-bistrot aperta nel Sottopasso di Piazza Re Enzo. Spuntini con proposte dolci e salate, aperitivi preparati con materie prime di stagione, vini naturali di piccoli produttori, signature cocktail e un'atmosfera rilassata e accogliente. Sabato e domenica Caffè Pathé è aperto

tutto il giorno anche per colazione e pranzo.

Orari: lunedì-venerdì: 15-23, sabato-domenica e festivi: 9.30-23

www.goodvibes.cloud

Sconto del 10% con il biglietto del Cinema Modernissimo e di una Mostra della Galleria espositiva.

Per info e prenotazioni: modernissimbistrot@goodvibes.cloud

LE NUOVE TESSERE AMICI DELLA CINETECA 2024/2025

CINETECA
MENSILE

Prosegue la campagna di tesseramento della Cineteca di Bologna 2024/25. Le nuove tessere Amico e Sostenitore saranno valide al Cinema Modernissimo, al Cinema Lumière e anche, durante la stagione estiva, all'Arena Puccini. Le tessere sono acquistabili alle casse dei cinema e online sul sito cinetecadibologna.it



TESSERA AMICO

Costo: 25 €

se la compri insieme a un amico: 20 €

Tessera Young

Per i ragazzi dai 14 ai 18 anni: 15 €



TESSERA SOSTENITORE BIANCO E NERO

Costo: 100 €



TESSERA SOSTENITORE 3D

Costo: 500 €



TESSERA FAMIGLIE DI CINEMA

Costo: 50 €

La famiglia di cinema è un gruppo informale di adulti, bambine/i e ragazze/i che condivide la passione e la curiosità per il cinema, e il desiderio di vivere fin da piccoli l'esperienza collettiva del grande schermo. È composta almeno da 1 bambina/o o ra-

gazza/o (dai 3 ai 17 anni) e da 1 adulto. A questo nucleo si possono aggregare altri componenti fino a un massimo di 5 bambine/i e ragazze/i e 2 adulti.

TARIFFE

Prima visione. Anteprime. Il Cinema Ritrovato al cinema

Intero	€ 7
Mercoledì	€ 5

Riduzioni	
Possessori tessere Cineteca e Minori di 18 anni:	€ 5,50
Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi):	€ 5,50

* I prezzi potranno subire variazioni su richiesta dei distributori

Matinée con colazione:

Intero	€ 8
Ridotto	€ 7

Proiezioni 'Un'ora sola'

(inizio ore 13):	€ 3,50
------------------	--------

Film della fascia pomeridiana

(inizio dalle ore 15.30 alle 16.30, esclusi i festivi):	€ 3,50
---	--------

Schermi e Lavagne e Cinnoteca:

Interi	€ 6,00
Riduzioni	
Minori di 18 anni:	€ 4,00
Studenti, Over 65, YoungER Card, soci Coop e Carta Giovani nazionale:	€ 4,50

Per tutte le altre proiezioni:

Interi	€ 6,00
Riduzioni	
Possessori tessere Cineteca e Minori di 18 anni:	€ 4,50
Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi):	€ 4,50
Convenzioni (escluso sabato e festivi):	€ 5,00

Info e contatti:

cinecadibologna.it

amicineteca@cineteca.bologna.it

CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
Le imprese di Bologna,
Ferrara e Modena

PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



DONOR



SPONSOR



SPONSOR TECNICO



SUPPORTER

